

● 24 marzo: *Trattato di Venezia*, ovvero alleanza segreta tra la Repubblica e il re di Francia Luigi XII sulla base del precedente *Trattato di Blois* (1499). La Repubblica s'impegna a fornire al re il suo aiuto per riconquistare il ducato di Milano, garantendo 1200 lance e 8mila fanti; da parte sua, il re francese promette di aiutare Venezia a riacquistare Cremona e i territori al di qua dell'Adda, oltre a tutto quanto possedeva prima della *Lega di Cambrai* (Cremona, la Ghiaradadda e i diritti su Bergamo e Brescia). La Repubblica esorta (18 aprile) il nuovo papa Leone X ad aderire al trattato, ma questi, che pur non avendo mire espansionistiche e guerriere nutre il disegno di costruire uno stato con Parma e Piacenza per darlo al fratello Giuliano, preferisce entrare in lega con Massimiliano, Ferdinando il Cattolico, il duca di Milano e gli Svizzeri per fare la guerra a Venezia e al re di Francia. La guerra volge subito in favore dei franco-veneti, ma poi i francesi sono battuti a Novara (6 giugno) per cui Venezia, che non ha preso parte alla battaglia, rimane sola di fronte alla lega: le truppe veneziane al comando di Bartolomeo d'Alviano subiscono dagli spagnoli la sconfitta nella *battaglia di Creazzo* (presso Vicenza) e devono indietreggiare. Le forze nemiche arrivano fino ai bordi della laguna e da Marghera sparano alcune cannonate dimostrative che non fanno alcun danno. Per la serie le sconfitte non vengono mai da sole, Venezia le prende anche dai tedeschi che capitanati da Cristoforo Frangipane, conte di Veglia, s'impadroniscono della fortezza di Marano (1514) per il tradimento di un prete, un certo Bartolo. A questo punto parte la controffensiva, entrano cioè in campo le signorie friulane a dar man forte a Venezia, dove per far fronte alle esigenze di cassa sono tassate persino prostitute e cortigiane. La vittoria per la Repubblica arriva prima con la resistenza di Osoppo da parte di Girolamo Savorgnan, che cattura Frangipane e libera il Friuli, e poi con la *battaglia di Marignano* [v. 1515].

● 15 maggio: solenne consegna del bastone e del vessillo a Bartolomeo d'Alviano.

● 31 maggio: il Consiglio dei X accetta l'offerta di Tiziano di dipingere in Palazzo Ducale.

● 1° agosto: un certo Gaspare Zilio, finto paralitico fattosi ricco con l'accattonaggio, viene accusato di aver stuprato e rapinato 80 fanciulle. Con la scusa di collocare donne della terraferma a servizio presso alcune famiglie veneziane, egli «giunto in qualche luogo remoto, le disonorava, spogliavale dei quattrini che possedevano». Condannato a morte, viene condotto di sera a S. Croce, «colà fatto smontare e strascinato a coda di cavallo fino a San Marco fra le due colonne della Piazzetta; finalmente decapitato, e fatto a quarti, che poscia furono attaccati nei luoghi consueti» [Pazzi 69]

● 17 giugno: Marco Bollani viene eletto procuratore di S. Marco *de supra*.

● 7 ottobre: Bartolomeo d'Alviano subisce una disfatta nella *battaglia di Creazzo* (presso Vicenza) contro spagnoli e milanesi. Si assume la responsabilità della sconfitta e con i resti dell'esercito ritorna alla difesa di Padova.

● 17 ottobre: il sultano Selim I conferma la pace fra la Repubblica e i turchi.

● 5 dicembre: *Pace di Blois* tra Luigi XII da un lato e Ferdinando il Cattolico, l'imperatore Massimiliano, il papa e Enrico VIII d'Inghilterra dall'altro. I francesi devono lasciare l'Italia.

1514

● 10 gennaio: un incendio distrugge più di 30 uffici del mercato di Rialto e finiscono in cenere anche le carte dell'estimo che sarà rifatto a tempo di record (23 maggio). Purtroppo per il gran freddo il Canal Grande è ghiacciato e quasi nulla si salva, eccetto la *Chiesa di S. Giacometto*. Naturalmente la cosa viene interpretata come un segno divino. Poi si nominano (28 settembre) tre *Provveditori alle Fabbriche di Rialto* e si avvia la ricostruzione (che terminerà nel 1537) su disegno dello Scarpagnino, il quale ricalca l'esistente,

ma crea zone commerciali ben distinte.

La sera stessa altro incendio vicino alla *Chiesa dei Gesuiti* [sestiere di Cannaregio].

● 12 gennaio: non si giochi a carte nelle osterie.

● Febbraio: il patriarca è costretto ad intervenire per sedare le liti nel *Convento di S. Biagio*, alla Giudecca, dove le monache si gettano i libri in testa.

● 22 ottobre: considerato il gran numero di prostitute che lavorano in città (11.654), alcune delle quali si dichiarano aristocraticamente *cortigiane* e anche *honorate*, si istituisce una tassa il cui ricavato viene utilizzato per eseguire dei lavori all'Arsenale.

● Si riacquista Rovigo e il Polesine grazie a Domenico Contarini.

● Il Senato abolisce il monopolio delle galere, autorizzando le *caracche* veneziane a caricare le spezie nel Porto di Alessandria. La *caracca* (in spagnolo) o *nao* (in portoghese) o *great ship* (in inglese) è un veliero con 3 o 4 alberi sviluppato durante il secolo precedente. È una nave adatta alla navigazione oceanica, larga a sufficienza per affrontare il mare grosso e abbastanza spaziosa per portare provvigioni per lunghi viaggi. Una famosa *caracca* è la *Santa Maria* con la quale Cristoforo Colombo aveva compiuto il suo viaggio nel 1492.

● 17 dicembre: scarseggiando gli uccelli palustri, sia facoltà del doge sostituirli nei donativi con denaro [v. 1521].

● Dicembre: gela la laguna da Fusina a S. Giorgio Maggiore.

1515

● 12 gennaio: di sera scoppia un incendio a S. Cassiano e si bruciano divrse case.

● 6 febbraio: muore a Venezia Aldo Manuzio (nato a Bassanio, presso Velletri, nel 1427), ritenuto il più grande tipografo dei suoi tempi. Era giunto a Venezia nel 1490 e qui aveva iniziato la sua attività di tipografo vicino alla *Chiesa di S. Stin*, facendo diventare la città il centro mondiale della stampa d'autore. La sua maggiore attività cadrà tra i 1501 e il 1505, un quinquennio che gli procurerà fama in tutto il mondo perché stampa opere in latino, greco ed ebraico con una accuratezza formale e una

precisione filologica ammirevoli, stampa le prime edizioni dei classici italiani, introduce un nuovo carattere, quello *corsivo*, detto *aldino* o *italico*, riduce il formato dei libri decidendo di piegare il foglio a stampa in otto parti (1501) così da ottenere per ogni foglio ben 16 pagine, il che favorirà la riduzione dei costi dei libri e la loro circolazione. Nel 1508 Aldo si unisce ad un altro stampatore, il suocero Andrea Torresano da Asola (presso Mantova), che aveva appreso l'arte da Jenson e acquistato dal discendente la tipografia (1480). Paolo Manuzio e Francesco Torresano continueranno l'opera dei loro genitori. Dopo il 1537 Francesco e il fratello Federico apriranno una propria tipografia. Paolo lavorerà a Venezia fino al 1561 e poi si trasferirà a Roma, cedendo in affitto la tipografia, che sarà ereditata dal figlio Aldo Manuzio, detto il Giovane, uomo di lettere, il quale non se ne occuperà mai seriamente, tanto che alla sua morte sarà venduta.

● Muore il re di Francia Luigi XII e gli succede Francesco I il quale, sicuro dell'alleanza con la Repubblica e con l'Inghilterra, scende in Italia per impossessarsi del ducato di Milano. Ma si forma una lega antifrancese tra lo stesso duca di Milano, l'imperatore Massimiliano, gli svizzeri e il papa.

● 4 luglio: Giovanni Bellini dipinge la storia di S. Marco.

● 24 agosto: in Maggior Consiglio ha luogo un'asta per l'assegnazione di cariche pubbliche in cambio di fondi per la guerra. Il patrizio Marcantonio Michiel scriverà nei suoi *Diarii* «Entro la fine della giornata 47.000 ducati vennero raccolti, con grande vergogna e discredito per il Maggior Consiglio».

● 13-14 settembre: *battaglia di Marignano* o *Melegnano*, combattuta a Melegnano (presso Milano), per il controllo del ducato di Milano. Gli svizzeri usciti da Milano attaccano (13 settembre) l'accampamento francese nel tardo pomeriggio e riescono a ferire Francesco I. Durante la tregua notturna, il re francese riorganizza l'artiglieria e chiama in aiuto le forze veneziane comandate da Bartolomeo d'Alviano, il quale alle prime luci dell'alba attacca gli svizzeri alle

spalle, volgendo l'esito dello scontro a favore dei francesi. Con la vittoria franco-veneta sui milanesi i francesi rientrano in possesso del ducato di Milano con la *Pace di Noyon* (1516), mentre Venezia recupera le città di Bergamo, Brescia e Verona. La sanguinosa *battaglia di Marignano* stabilisce la superiorità dell'artiglieria in lega di bronzo francese e della cavalleria sulla tattica a falange della fanteria svizzera considerata fino ad ora invincibile.

● 7 ottobre: muore a Ghedi (presso Brescia) il condottiero Bartolomeo d'Alviano. Il suo corpo, portato a Venezia, riceve solenni funerali a S. Marco e poi è tumulato nella *Chiesa di S. Stefano*. Gli subentra Gian Jacopo Trivulzio, nuovo governatore generale dell'armata.

● Selim comincia a far costruire nella zona del Porto di Costantinopoli l'Arsenale turco che presto supererà per importanza quello di Venezia.

● 23 dicembre: la Repubblica incita vanamente Francesco I a rimanere in Italia sino a completa vittoria.

● Muore a Venezia lo scultore e architetto Pietro Solari, detto il Lombardo (1435-1515), che in città possiede una fiorentissima bottega specializzata in monumenti funerari e due aiutanti di valore, i figli scultori Tullio (che raccoglie l'eredità della bottega paterna) e Antonio. Numerosi i monumenti dei Lombardo, padre e figli, come numerosi furono gli edifici progettati: la *Chiesa di S. Giobbe*, la *Chiesa di S.M. dei Miracoli*, la facciata della *Scuola di S. Marco*, la *Chiesa di S. Salvador* (dove lavora soprattutto Tullio).



● Dopo il primo libro stampato a Venezia in caratteri latini (1469), adesso si stampa il primo libro in ebraico, anche se qualche tentativo era stato fatto da Aldo Manuzio nel suo celebre *Poliphilo* (1499). Il primo ad attuare un vasto

programma di stampa in ebraico è il fiammingo Daniel Bomberg, che fra il 1515 e il 1549 stamperà oltre 180 libri di alta qualità, sia filologica, sia estetica, con l'aiuto di eruditi ebrei di prim'ordine. Il suo primo lavoro di grande impegno è la Bibbia rabbinica (1515-17) in 4 volumi in folio, curata da Felice da Prato, ebreo convertito, e dedicata al papa Leone X. Gli ebrei, però, a causa delle vicende religiose del curatore e anche della dedica, non la riconoscono, e cominceranno a contare le Bibbie rabbiniche dalla seconda, che viene stampata nel 1524-25, sempre ad opera del Bomberg. A questa edizione ne seguirà una terza, poi una quarta stampata da un altro tipografo, Giovanni di Gara, ma sempre con i tipi del Bomberg. Il successo del Bomberg spinge due patrizi veneziani a cimentarsi nell'editoria ebraica: Marcantonio Giustinian e Alvise Bragadin. Il primo stampa una edizione del *Talmud* babilonese (1546-1551), ovvero la codificazione delle antichissime tradizioni della società ebraica, di cui il papa ordinerà (1553) la confisca e la distruzione in tutta la cristianità, sicché l'opera a Venezia non sarà più ristampata; Alvise Bragadin stamperà la quinta edizione della Bibbia rabbinica (1617-19). Dopo il 1553, comunque, la stampa ebraica a Venezia non conoscerà più lo stesso rigoglio; ma molte tipografie continueranno a stampare in ebraico, sia pure su scala più ridotta.

1516

● 26 gennaio: Orsatto Priuli è condannato a morte dal Consiglio dei X per la mancata difesa della *Rocca d'Anfo*, che domina il Lago d'Idro e le Valli Giudicarie (Trentino), ovvero il confine con l'Austria. La rocca era stata costruita per conto della Repubblica da Gianfrancesco Martinengo tra il 1450 e il 1490. In seguito, per la sua importanza strategica, sarà ricostruita da Napoleone (1813) e difesa da Garibaldi (1866).

● 30 gennaio: Andrea Navagero è nominato pubblico storiografo, censore delle stampe e bibliotecario della Repubblica.

● 29 marzo: il Senato approva la proposta di Zaccaria Dolfín di raggruppare tutti gli ebrei in una zona della città detta Ghetto:

«Li giudei debbon tutti abitar unidi in la corte de le case, che sono in Ghetto appresso S. Girolamo; ed acciocché non vadino tutta la notte attorno sia preso che dalla banda del Ghetto vecchio dov'è un pontesello piccolo, e similmente dall'altra banda del ponte sieno fatte due porte cioè una per cadauno di detti luoghi, qual porte si debbino aprir la mattina alla Marangona, e la sera siano serrate a ore 24, per quattro custodi Cristiani a ciò deputati e pagati da loro Giudei a quel prezzo che parerà conveniente al Collegio Nostro».

Il decreto prevede quindi l'isolamento degli ebrei nel Ghetto, da trasformare in un'isola-fortezza con la costruzione di mura (che non sarà realizzata), la muratura delle porte d'acqua (che non saranno accecate) e la realizzazione di un cancello che deve essere chiuso di notte ed aperto di giorno al suono della Marangona, la campana di S. Marco che regola la vita della città, svegliandola, chiamando gli operai dell'Arsenale al lavoro ... [v. 1902]. Al calar della sera inizia la vigilanza delle barche del Consiglio dei X attorno all'isola-ghetto.

La parola *ghetto* proviene da *geto* pronunciato con la g dura dagli ebrei tedeschi, i primi ad esservi confinati nel giro di appena tre giorni dalla votazione del decreto 29 marzo. *Geto* o *getto* può indicare la fonderia adiacente e da tempo dismessa, dove si gettavano o fondevano i cannoni (bombarde) o anche più semplicemente un'abbreviazione per indicare genericamente una discarica, perché tale era il *Geto Nuovo* nella zona di Cannaregio, una discarica ben perimetrata per i residui delle lavorazioni edili in corso nelle aree circostanti e anche delle scorie metalliche della fonderia situata nel *Geto Vecchio*.

L'idea di isolare o emarginare gli ebrei per pruriti di natura religiosa non è veneziana. I veneziani vogliono solo confinarli per controllarli, proprio come si fa con i mercanti ammessi nei fondachi: riservare loro un luogo circoscritto da sottoporre a stretta sorveglianza e basta. In Germania gli ebrei non potevano insediarsi al centro della città, altrove venivano anche «perseguitati, uccisi, scacciati, e trovavano rifu-

gio a Venezia»: erano ebrei tedeschi, spagnoli, italiani, levantini ... La decisione di confinare gli ebrei, che abitano in prevalenza a S. Cassian, San Stin, S. Polo e S.M. Mater Domini, ovvero in una zona di pregio abitativo a ridosso della grande area internazionale di Rialto, cuore commerciale della città, era stata innescata da Francesco da Lucca che nel 1514, con il permesso del patriarca, aveva aperto una campagna inquisitiva contro gli ebrei di Venezia. L'idea di spostare gli ebrei era poi maturata l'anno successivo (1515) e adesso la proposta o *parte* presentata al Maggiore Consiglio viene letta dal patrizio Giorgio Emo ed è recepita dagli ebrei come somma ingiustizia. Emo propone di confinarli alla Giudecca, ma poi la protesta degli ebrei, che si dicono piuttosto disposti a trasferirsi tutti a Murano, porta ad accantonare la decisione, che viene ripresa da un altro patrizio, Zaccaria Dolfin, savio del *Consiglio*, che li accusa di «perversità». Bisogna metterli in uno spazio chiuso, come a Costantinopoli, dove ebrei e musulmani hanno un proprio quartiere cinto da mura. E si decide così di mandarli in Ghetto, isolarli con ponti levatoi. Nel Ghetto gli ebrei apriranno «botteghe di robe usate e banchi di pegno» [Molmenti I 80], ma poi saranno espulsi (1525) e dovranno di nuovo ritornare a Mestre, finché non saranno riammessi per sempre nel 1533. L'isola del Ghetto Nuovo, però, risulta insufficiente a contenere tutti gli ebrei per cui i proprietari cristiani degli immobili (agli ebrei non era consentito acquistare case) sopraelevano gli edifici esistenti anche fino a 8 piani. In seguito, nel 1560, si deciderà di aggiungere al Ghetto Nuovo anche il Ghetto Vecchio e tre anni dopo (1563) di aprire anche il Ghetto Nuovissimo, «un complesso di venti abitazioni» ubicate nelle adiacenze, dove nel frattempo le fonderie sbaraccano. Il Ghetto avrà fino a 4mila abitanti che scenderanno a 500 nel 21° secolo. Dal 1797 gli ebrei non vi sono più confinati, poten-

Pietro Bembo
in un dipinto
di Tiziano



dosi spargere per la città ed acquistare le proprie case ... Quell'antico spazio, un tempo periferia della città, diventa un luogo fondamentale della memoria, una zona da rispettare e da visitare, una meta turistica importantissima, uno dei centri del turismo veneziano dove sorgono le *Schole* o *Sinagoghe*, una per ogni gruppo di omogenea provenienza, iniziando con la *Schola Grande Tedesca* (1528) alla quale seguono la *Schola Canton* (1532), la *Schola Levantina* (1541), la *Schola Spagnola*, ristrutturata da B. Longhena, e la *Schola Italiana* (1575).

● In quest'anno c'è un'infornata di Procuratori di S. Marco: Zaccaria Gabriel *de ultra* (18 aprile), Alvise Pisani *de supra* (18 maggio), Giorgio Emo *de citra* (20 maggio), Francesco Foscari *de ultra* (26 maggio), Lorenzo Loredan, figlio del doge, *de supra* (1° giugno), Luigi da Molino *de citra* (2 giugno) e Gerolamo Giustinian *de ultra* (3 giugno).

● 15 maggio: per riparare il Ponte di Rialto si ordina di abbattere i roveri del bosco del Montello.

● 26 maggio: Brescia è riconquistata dopo un assedio tenace e i franco-veneti possono trasferirsi all'assedio di Verona.

● 13 agosto: mentre Verona è assediata dai franco-veneti, si stipula la pace generale col *Trattato di Noyon*, perfezionata poi dal *Trattato di Bruxelles*. Il *Trattato di Noyon* (13 agosto) mette d'accordo il re di Francia Francesco I e Carlo di Borgogna (poi Carlo V): Carlo, nipote di Ferdinando d'Aragona e dell'imperatore Massimiliano, eredita la Sicilia e tutta l'Italia meridionale (i due regni saranno uniti nel nome di *regno delle due Sicilie* soltanto a partire dal 1734), mentre Francesco ottiene la restituzione del ducato di Milano. Il *Trattato di Bruxelles* (3 dicembre), mette d'accordo Francesco, Carlo e Massimiliano. Questo trattato, dunque, che conferma quello di Noyon, stabilisce che Verona sia ceduta ai francesi, i quali la passeranno ai veneziani contro il pagamento di una forte somma. Finiscono così le ostilità contro Venezia che con il recupero del territorio veronese (24 gennaio 1517) torna in possesso di quasi tutti i suoi domini di terraferma.

● 29 novembre: muore il pittore veneziano Giovanni Bellini, detto Giambellino (1430 c.-1516), figlio d'arte, *el più eccellente pittor d'Italia*, al quale s'ispireranno molti artisti veneti. Fu soprattutto pittore di Madonne (presente a S. Giovanni e Paolo, ai Frari, a S. Zaccaria, all'Accademia).

● Due bucanieri musulmani, detti *Barbarossa* per via della loro barba rossiccia, entrambi figli di un giannizzero di Mitilene, razziano le navi cristiane fra la Sicilia e Tunisi, con basi lungo la costa dell'Africa settentrionale. Adesso s'impossessano di Algeri e l'anno successivo [v. 1517] saranno presi sotto la protezione del sultano ottomano Selim il Feroce (1512-20), conquistatore (1516) dell'Egitto e della Siria. Il maggiore dei due fratelli Barbarossa verrà ucciso in combattimento nel 1518, mentre il più giovane acquisirà l'appellativo di Khair ad-Din (difensore della fede) e si sposterà a Costantinopoli dove diventerà comandante della marina militare turca fino alla morte (1546). Con la caduta dell'Egitto e della Siria nelle mani dei turchi, i porti aperti a Venezia rimangono solo quelli di Beirut e di Alessandria, peraltro avviati ad improvvisa decadenza perché i turchi impongono che il commercio delle spezie sia centralizzato a Costantinopoli [Cfr. Diehl 159].

● Giunge da Alessandria d'Egitto una reliquia di sant'Onofrio eremita (un dito mummificato), che viene conservata nella *Chiesa di S. Giovanni Grisostomo*.

1517

● 7 gennaio: tregua con Massimiliano che poi rinuncia ai diritti sul Friuli (13 aprile).

● 24 gennaio: i Provveditori Andrea Gritti e Giampaolo Gradenigo ricevono le chiavi della città di Verona dal maresciallo francese Lautrec, al quale era stata ceduta, in nome di Carlo d'Austria e secondo l'accordo stipulato nel 1516, dal vescovo di Trento che a sua volta l'aveva ricevuta dalle autorità imperiali. A Venezia grandi festeggiamenti: la Repubblica, che la coalizione europea aveva tentato di chiudere all'interno

delle sue lagune, ritorna così in possesso di tutti i suoi domini di terraferma, meno Cremona, alcune città della Romagna, Rovereto e Riva di Trento al confine del Veronese.

● 25 gennaio: Gian Pietro o Giampiero Stella è nominato 18° *cancellier grande*.

● Gennaio: grande nevicata e gran sollazzo, ma 'giocando' con la neve rimangono uccise 25 persone.

● 21 febbraio: si nominano tre *Riformatori dello Studio di Padova* che sostituiscono i vescovi nella vigilanza dell'università. Le competenze dei Riformatori includono il metodo di insegnamento da seguirsi, il numero delle cattedre da assegnare, le ore di insegnamento e la nomina dei docenti. Inoltre, tutte le scuole pubbliche e private dello Stato (ad eccezione dei seminari soggetti alle autorità ecclesiastiche e del Collegio militare di Verona, sottoposto al *Savio alla Scrittura* creato nel 1519) dipendono dai Riformatori: l'Accademia dei Nobili alla Giudecca [v. 1619] e tutte le accademie di scienze, lettere ed arti, sia pubbliche che private. I Riformatori hanno infine l'onere della censura, del licenziamento dei libri e della vigilanza su biblioteche, gallerie, musei, stamperie [Cfr. Da Mosto 217].

● 21 febbraio: cade il *Ponte Noal* a S. Fosca (Cannaregio) e due frati che l'attraversavano caddero in acqua, ma senza farsi male.

● 8 giugno: si eleggono (fino al 1673) i *Provveditori sopra Monti* e i *Provveditori sopra l'Affrancazion dei Monti* per la gestione dei Monti vecchio, nuovo, nuovissimo e poi di quello del sussidio [v. 1482]. Nei momenti più critici della sua storia, la Repubblica mette in moto i propri *Ufficiali agli Imprestiti* che gestiscono il *Monte Vecchio* (riguardante i debiti contratti nella seconda metà del 12° sec.), il *Monte Nuovo* (riguardante i prestiti contratti per la guerra sostenuta contro Ferrara), il *Monte Nuovissimo* (istituito nel 1509 per la guerra contro la *Lega di Cambrai*) e il *Monte del Sussidio* (istituito nel 1526 per far fronte all'indebitamento delle spese per la guerra contro la *Lega di Cambrai*).

● Il prete pellegrino e scrittore di diari, Sir Richard Torkington, viene a Venezia e a lui dobbiamo la descrizione del pranzo per la

festa dell'Ascensione a Palazzo Ducale: «Noi pellegrini potemmo assistere e vederli servire [...] al qual pranzo vi erano otto portate di carni varie, ed ogni portata era preceduta da trombette e menestrelli [...] mentre quelli stavano mangiando c'era una parte della Cappella Ducale che cantava varie canzoni a volte accompagnate da strumenti a fiato [...] poi arrivò un trombettiere e suonò con quegli strumenti ogni tipo di melodia [...] e dopo arrivarono dei ballerini, alcuni dei quali mascherati da donna».

● 1° settembre: ricostruzione delle Procuratie Vecchie su disegno di Bartolomeo Bon il Giovane (da non confondersi con il padre, Bartolomeo Bon il Vecchio suo più antico omonimo autore della *Porta della Carta*) e Guglielmo De Grigis. Morto il Bon (1508) era stato il Sansovino a succedere nella carica di proto della Procuratia e a compiere la restante fabbrica dal lato di S. Geminiano.

● 8 settembre: Selim il Feroce conquista l'Egitto, ponendo così la costa settentrionale dell'Africa, da Alessandria ad Algeri, sotto il controllo musulmano e sfidando il predominio navale spagnolo e cristiano nel Mediterraneo. Dalla Repubblica il sultano esige un tributo per Cipro. In questa situazione, contrariamente a quanto era avvenuto nei tempi antichi, quando le navi veneziane erano temute, alla Repubblica conviene pagare il tributo per avere libero accesso ai porti sotto il controllo turco piuttosto che scatenare una guerra apportatrice soltanto di disagi e difficoltà finanziarie.

● 13 settembre: si istituisce una speciale magistratura composta di due nobili detti *Censori* che vengono eletti dal Maggior Consiglio e che devono inquisire prima e dopo le elezioni sopra denuncia di almeno due testimoni e dar corso anche alle denunce segrete per evitare e punire eventuali brogli. La prima legge sui brogli elettorali pare risalga al 1303. In principio le leggi in tale materia erano applicate dal Consiglio dei X. Tale sarà il rigore dei primi eletti, specialmente contro i patrizi della classe più elevata, che vi saranno dei disordini, in seguito ai quali il Maggior Consiglio deciderà (1521) la loro soppressione, investendo gli

Avogadori di Comun delle loro funzioni [Cfr. Da Mosto 177].

● 31 ottobre: il monaco Martin Lutero, reduce dall'aver elaborato una sua profonda crisi spirituale e consapevole del fatto che preghiera e pietà non sono sufficienti a migliorare le condizioni del popolo, prende lo spunto dalla vendita di indulgenze posta in essere dal papa, che per terminare la *Basilica di San Pietro*, offre la salvezza dell'anima in cambio di denaro, affigge alla porta della *Cattedrale di Wittenberg* le sue 95 tesi con le quali confuta l'operato della Chiesa e propone sostanziali modifiche nella dottrina cristiana. Quest'atto finisce per provocare una scissione nel mondo religioso europeo e l'avvio di lunghi anni di guerre. Dopo aver tentato invano di ottenere da Lutero una ritrattazione delle sue tesi (1520) Leone X lo scomunica, ma il monaco brucia la *bolla della scomunica* nella piazza di Wittenberg.

● Il patriziato veneziano, uscito prostrato dagli eventi connessi alla *Lega di Cambrai*, accoglie 140 neo-ricchi nel Maggior Consiglio per fare cassa. Il Maggior Consiglio si aprirà ancora durante le guerre coi turchi [v. 1645]. Finisce la guerra della *Lega di Cambrai* che segna la fine di Venezia come grande potenza in Italia proprio come la guerra contro i turchi (1463-79) aveva segnato la fine di Venezia come grande potenza nel Mediterraneo. Venezia abbandona i piani di espansione lungo la costa adriatica fino alle Puglie e quelli per il controllo definitivo della foce del Po che avevano provocato la formazione della *Lega di Cambrai*. La Repubblica si voterà ad una politica interna rigorosamente conservatrice e ad una politica estera di cauta *neutralità armata* [Cfr. McNeill 200].

● «Acqua notabilissima, cresce per tutta la città con danno dei mercatanti» [Sansovino 34].

1518

● 19 marzo: si colloca nella *Chiesa dei Frari* l'*Assunta* del Tiziano.

● Aprile: abbondanza straordinaria di sgombri, ritenuta presagio di peste, che però non si verificherà.

● 12 luglio: incendio in Frezzeria [così detta perché vi si vendevano frecce]. Bruciano cinque case

● 23 luglio: non si tollerino industrie insalubri nella zona di S. Basilio.

● 25 novembre: il patriarca esorta i fedeli a denunciare le streghe.

● 30 novembre: Andrea Mocenigo pubblichi la sua *Storia Veneta*.

1519

● 8 febbraio: il Senato definisce il *limite sud* di Venezia con la costruzione della fondamenta che va «da Santa Marta fino a i Saleri et Doana da Mar» e molti anni dopo si disegnerà il *limite nord* [v. 1589].

● 22 marzo: si arresta l'arcivescovo di Candia (Giovanni Lando) falsificatore di monete.

● 12 aprile: il Sanudo riferisce che in Quarantia Criminal si assolve uno che aveva ammazzato la moglie trovata a impazzare con un prete.

● 11 luglio: chi vada armato senza licenza subisca due tratti di corda.

● 6 settembre: congresso di Verona. Si riuniscono i commissari per definire i confini con l'impero, ma il congresso si scioglie (17 febbraio 1520) senza nulla concludere.

● 20 settembre: F. Magalhães, ovvero Ferdinando Magellano, salpa dalla Spagna, compie la prima circumnavigazione della Terra e muore durante il viaggio.

● 31 ottobre: si conia il mezzo ducato.

● 10 dicembre: per comodità dei reclusi siano ampliate le Prigioni di Palazzo.

● Muore l'imperatore Massimiliano d'Asburgo e suo nipote Carlo di Borgogna, già successore del nonno Ferdinando d'Aragona re di Spagna, unisce l'eredità spagnola a quella asburgica e diventa poi imperatore con il nome di Carlo V (1519-58): i suoi territori così circondano la Francia e dopo il 1526 egli dominerà anche l'Italia attraverso il controllo di Milano e di Napoli. Tuttavia, la monarchia francese, pur essendosi ritirata dall'Italia [v. 1495], non rinuncerà alle ambizioni di spezzare l'accerchiamento,

cercando di assicurarsi il possesso di una parte della penisola, che rimarrà il campo di battaglia preferito dai governanti francesi, spagnoli e tedeschi fino al *Trattato di Bologna* (1530). I primi territori italiani a passare sotto il controllo straniero erano stati Milano (1499) e Napoli (1503). Venezia l'aveva scampata bella contro la *Lega di Cambrai* (1508), che aveva progettato una spartizione dei possedimenti veneziani dello *Stato da terra*, per poi mirare a Costantinopoli. Ma gli statisti veneziani, dopo la disfatta di Agnadello (1509), avevano vanificato i progetti di francesi, asburgici e spagnoli, riuscendo a convincere il papa ad uscire dalla *Lega di Cambrai*, il quale a sua volta aveva proposto un'alleanza contro i francesi nella così detta *Lega Santa* formata dal papa, dalla Spagna, dalla Svizzera e dalla Repubblica, ma quest'ultima si schiera poi con i francesi contro gli Asburgo, di modo che nel 1517 era emersa dalla lotta con tutti i suoi possedimenti.

● Si istituisce la magistratura del *Savio alla Scrittura*, che eredita le funzioni dei *Savi di Terraferma* creati dopo i primi acquisti nel continente, cioè l'amministrazione delle truppe terrestri, compresa la giustizia militare. Con l'istituzione di commissioni speciali (dette *conferenze*) per lo studio dei più gravi problemi militari, la sua attività sarà limitata. Alle milizie locali, dette *cernide* in Terraferma e *craine* in Dalmazia, presiede il *Savio alle ordinanze*. Dal 1721 al 1747 si trovano tre *Deputati al militar*, a cui vengono assegnate varie incombenze riguardanti la milizia, in particolare quelle che non riguardano provvedimenti immediati [Cfr. Da Mosto 213].

1520

● 4 marzo: le case delle Procuratie continuano ad essere assegnate ai poveri cittadini e marinai.

● 28 maggio: nessuno sia costretto a pagare per il proprio *stand* eretto in Piazza durante la *Festa della Sensa*.

● 25 giugno: si delibera che il *Tesoro di S. Marco* si può mostrare soltanto con il consenso della Signoria.

● 13 settembre: passato l'anno non sia lecito citare per danni il sarto che abbia rovi-

nato una stoffa.

● 5 ottobre: il Consiglio dei X, che soprintende alla Zecca, affida parte delle sue attribuzioni ad un magistrato, scelto dal suo seno, col titolo di *Provveditore in Zecca*. Egli ha l'incarico di vigilare sulla coniazione dell'oro, di acquistarne, di far lavorare l'argento soltanto nella Zecca e sorvegliarne il raffinamento. Pochi anni dopo questo provveditore riceve la direzione generale della Zecca. Quasi contemporaneamente il Consiglio dei X lo incarica, in caso di bisogno, d'inviare denaro a città e luoghi sudditi o all'Armata. Nel 1543 il Consiglio dei X crea il *Depositario in Zecca* per gestire i depositi dei privati, forma remunerativa di debito pubblico cui si fa ricorso per finanziare le guerre e in seguito sempre più apprezzato investimento. Nel 1562 ci saranno due *Provveditori* e per impedire che il denaro privato, depositato nella Zecca sotto un qualsiasi vincolo, fosse per ordine di altri organi (normalmente magistrature giudiziarie) distratto dallo scopo per cui il deposito era avvenuto, si stabilisce che quel denaro così vincolato non può essere tolto dalla Zecca senza l'ordine dei *Provveditori in Zecca* e del *Depositario*. Nel 1572 i *Provveditori* diventeranno tre e contemporaneamente riceveranno precise mansioni: a due viene affidata la gestione della Zecca, al terzo la riscossione dei proventi di questa. Ma per poco: nel 1576 saranno tutti e tre responsabili del governo della Zecca e dal 1582 la magistratura passa alle dipendenze del Senato.

● 25 dicembre: la dottrina di Martin Lutero sbarca in laguna. Frate Andrea da Ferrara, sospetto di luteranesimo, predica in Campo S. Stefano contro il papa e la curia; il papa Leone X protesta. La Repubblica da una parte non interviene, convinta com'è della netta separazione delle cose dell'anima da quelle terrene, dall'altra confisca gli scritti di Lutero requisiti in città.

● Il marchese di Mantova sbarca in laguna e la Repubblica gli riserva regate, balli e banchetti [Cfr. Diehl 190].

1521

● 8 gennaio: fastose accoglienze al principe di Bisignano (presso Cosenza) che viene a Venezia e vi ritorna nel 1566.

● 3 maggio: *Trattato di Worms* con l'imperatore Carlo V. Cortina d'Ampezzo è assegnata all'Austria. Era stata sotto Venezia dal 1420 e come sempre la Repubblica ne aveva confermato gli *statuti* (che risalivano al 1338), mantenendo cioè intatta la sua costituzione, i suoi privilegi, le sue consuetudini.

● Maggio: il papa Leone X, dopo aver molto esitato sulla scelta della potenza straniera da legare al suo carro, sceglie di schierarsi con Carlo V e conclude con lui un trattato segreto. Per la Repubblica, alleata della Francia, inizia una nuova fase di difesa dei propri territori in terraferma.

● 21 giugno: muore il doge Leonardo Loredan e viene sepolto nella *Chiesa di S. Giovanni e Paolo*. Gli ultimi anni del suo dogado sono stati contraddistinti dal rifacimento delle Procuratie Vecchie (quelle Nuove devono ancora nascere), dall'ampliamento, consolidamento e ristrutturazione dell'Arsenale, dalla posa di un angelo dorato sulla cima del Campanile di San Marco. Noto soprattutto per un suo celebre ritratto dipinto da Giovanni Bellini, il doge viene anche ricordato da una targa murata in Riva del Vin [sestiere di S. Marco].

● Si elegge il 76° doge, Antonio Grimani (6 luglio 1521-7 maggio 1523) e si fanno feste solenni per tre giorni. Ha 87 anni ed è ricchissimo. È già stato capitano generale da mar in due occasioni, una onorevole contro Carlo VIII [v. 1495], quando occupa diverse città in Puglia, e un'altra disonorevole contro i turchi [v. 1499], quando perde ignobilmente Lepanto, tanto che gli viene tolta la carica di *procuratore* ed è mandato in esilio a Cherso. Qui viene fatto scappare dal figlio cardinale, il quale se lo porta a Roma e nel tempo riesce ad ottenere il perdono della Repubblica. Antonio Grimani ritorna così a Venezia (1509), riallaccia tutte le sue amicizie e viene reintegrato nella sua carica di procuratore. In tale veste contribuisce al rifacimento della

punta del Campanile crollata per un terremoto e alla costruzione delle Procuratie.

● 28 giugno: si decide la coniazione di speciali medaglie dette *oselle* (da *oseo*, uccello in riferimento all'anatra) in luogo delle due anatre che il doge era solito regalare annualmente ai membri del Maggior Consiglio. La coniazione delle *oselle* è ovviamente un ripiego per l'impossibilità di procurare le anatre necessarie dal momento che la Repubblica ha perduto la laguna di Marano dove si trovavano in gran numero. Più comodo regalare medaglie ... Tutti gli anni, nella ricorrenza del Natale, il Doge offriva ad ogni componente del Maggior Consiglio cinque «osèle salvàdeghe dai pié rossi», provenienti dalle Valli di Marano di cui la Repubblica godeva l'usufrutto. In seguito, per la scarsità della selvaggina, il numero dei volatili fu ridotto a due, di diversa grossezza, per cui ebbe origine il modo di dire: «Un grasso e un magro come i osei de Maràn». Infine, venuta a mancare quasi totalmente la selvaggina, il dono venne sostituito con una moneta d'argento, chiamata *osela*, accettata nella circolazione come moneta corrente. Allora il Maggior Consiglio decreta la soppressione del dono degli uccelli palustri, e delibera che: «in luogo degli uccelli che cadaun gentilomo nostro aver suole dal Principe, per l'avvenire aver debba una moneta della forma che parerà alla Signoria nostra che sia di valuta di un quarto di ducato e li camerlenghi del comune sieno obbligati delli danari deputati al Principe di dare agli Ofiziali nostri delle ragioni vecchie quella somma fissata per detta regalia da essere distribuita alli nobili nostri nel tempo, modo e forma come osservare solevasi nella dispensazione degli uccelli».

● 17 settembre: si istituiscono tre *Provveditori sopra Monasteri* con l'incarico di vigilare sui conventi, reprimere gli abusi, ma nello stesso tempo tutelarne le proprietà. In particolare, compito della magistratura sarà quello di affiancare e moderare il patriarca nell'opera di riforma degli istituti religiosi femminili. Con l'occasione si calcola che a Venezia ci sono 120 chiese e 76 parrocchie.

● 16 ottobre: acqua alta in città e si cammina con difficoltà.

● 5 dicembre: muore il papa Leone X e a Venezia sono tutti contenti, perché era contrario alla Repubblica.

● Una certa Bernardina uccide il marito, Luca da Montenegro, «rivendugliolo a Sant'Antonino», perché era stufo di essere trattata male. Lo uccide nel sonno e poi armatasi di badile lo seppellisce sotto la scala. Scoperto il delitto, Bernardina è condannata alla pena capitale e quindi squartata, la prima donna ad essere squartata.

● Un certo Geronimo Bambarara [altrove Girolamo Franco], di professione straccivendolo, inventa il *Gioco del Lotto*, all'inizio con premi in natura (evidentemente lo straccivendolo è anche il padre del riciclaggio moderno), «tappeti, mobili, vesti e altri oggetti», ma subito dopo si passerà ai premi in denaro. Parte così la prima *Lotteria* di cui si trova testimonianza a Venezia, gestita da un privato cittadino con licenza del governo.

● Il forlivese Publio Francesco Modesti (1451-1557), di famiglia patrizia, domenicano, umanista e poeta, pubblica *Venetias* (o *Venezia*), che narra in versi la guerra veneto-austriaca del 1505-1508.

1522

● 2 gennaio: il re del Portogallo esenta i veneziani dal pagare i dazi a Lisbona.

● 19 gennaio: scoppia un incendio in Arsenal e muoiono cinque persone.

● Marzo: si creano tre Procuratori di S. Marco: Giacomo Soranzo *de supra* (il 26), Marco Grimani *de citra* (il 28) e Francesco Corner *de ultra* (il 30).

● 21 aprile: il Senato esorta Francesco I a scendere in Italia.

● 27 aprile: *battaglia della Bicocca* e sconfitta franco-veneta. In una modesta roccaforte, a circa 4 miglia da Milano, che non offre alcuna difesa militare, detta perciò *bicocca* dai francesi, è accampato il gen. Prospero Colonna agli ordini della Spagna. I francesi, credendo di fare un sol

boccone dei nemici avanzano spavaldi (tanto è una *bicocca*) e ... vengono sconfitti dagli spagnoli per i quali il termine *bicocca* assumerà la valenza di *vittoria facile facile*. Le truppe veneziane non partecipano perché lasciate in riserva a Monza e pertanto non accusano perdite. La *battaglia della Bicocca* segna una svolta nell'arte della guerra per il ruolo determinante degli archibugi, capaci di arrestare prontamente le impetuose cariche dei fanti svizzeri.

● 7 luglio: terremoto. Una nuova scossa si verificherà il 16 luglio.

● 27 settembre: Sebastiano Caboto offre i suoi servigi alla Repubblica.

● 27 dicembre: proibizione delle vesti d'oro e d'argento.

● Dicembre: il futuro san Gaetano da Thiene, residente in laguna almeno da un paio d'anni al Rio dello Spirito Santo, al Ponte de San Gregorio, a Ca' da Mosto, apre, sulle fondamenta delle Zattere, l'*Ospedale degli Incurabili* [sestiere di Dorsoduro], cioè degli affetti da malattie veneree. Con la collaborazione di alcune nobildonne, tra cui Maria Malipiero e Marina Grimani e del veneziano Gerolamo Emiliani, già ai primi di marzo il santo aveva raccolto in una baracca di legno alle Zattere vicino alla sua abitazione le prime tre inferme destinate a dare origine all'ospedale, ottenendo subito (15 marzo) dal Consiglio dei X il permesso di questuare per quell'opera di carità. Dopo due anni gli ammalati saranno 80 e dopo tre arriveranno a 150. Le funzioni dell'ospedale, indirizzate dapprima all'accoglimento e cura dei malati di sifilide o altri morbi, si amplieranno poi con la creazione di apposite stanze destinate all'accoglimento di bisognosi e bambini/orfani da avviare al lavoro dopo un periodo di istruzione. **Agli Incurabili troviamo anche san Francesco Saverio, qui destinato (1537) da san Ignazio da Lojola, assieme a quattro compagni.** Accanto all'Ospedale viene costruita (1523) una chiesetta ad opera del Sansovino e Antonio Zantani.



Pietro Lando
(1539-1545)



Giovanni
Battista
Ramusio

In seguito, Antonio Da Ponte realizzerà il portale d'ingresso (1580) e la chiesa sarà completata nel 1600. Le prime testimonianze riguardanti la trasformazione in Conservatorio risalgono al 1640. Uno degli ammiratori dirà che le *putte del coro* degli Incurabili «non cantano, incantano». Durante la seconda dominazione austriaca la chiesa, spogliata dei marmi, altari e pitture, sarà demolita (1831) e il complesso conventuale trasformato prima in caserma (1819) e poi in *Riformatorio* e *Tribunale dei minori*. Dopo i restauri conclusi all'inizio del 21° sec., l'edificio si libera del *Tribunale dei minori*, che viene trasferito a Mestre, e diventa la nuova sede dell'*Accademia di Belle Arti*.

● I turchi assediano e prendono Rodi con Solimano il Magnifico. La Repubblica invia a Costantinopoli un oratore straordinario, Pietro Zen, che a nome della Serenissima si congratulerà con i turchi (27 aprile 1523) per la conquista di Rodi.

● Si creano dieci Procuratori di S. Marco: Marco Molin *de citra* (2 giugno), Alvise Pasqualigo *de supra* (15 giugno), Pietro Pesaro *de ultra* (6 luglio), Andrea Giustinian *de citra* (6 luglio), Andrea Lion *de supra* (12 luglio), Andrea Gussoni *de citra* (21 luglio), Francesco Priuli *de supra* (23 luglio), Carlo Morosini *de ultra* (28 settembre) e Giovanni da Lezze *de supra* (19 ottobre).

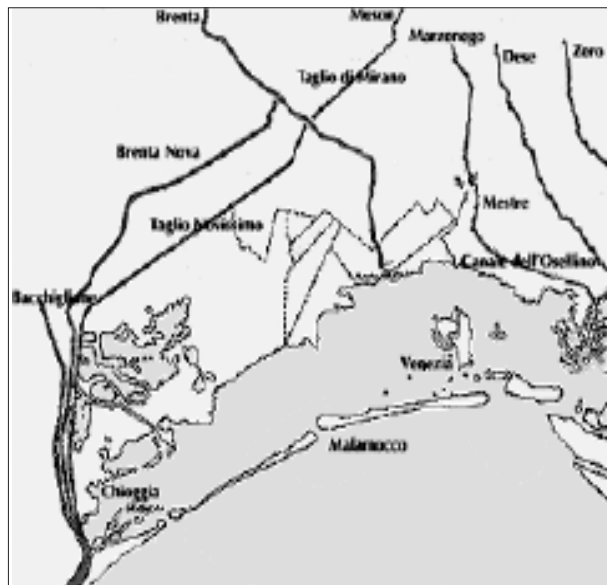
1523

● 7 maggio: muore il doge Antonio Grimani e viene sepolto nella *Chiesa di S. Antonio di Castello*, abbattuta (1807) durante la dominazione francese per realizzare i Giardini. I suoi resti saranno dispersi.

● Si elegge il 77° doge. È Andrea Gritti (20 maggio 1523-28 dicembre 1538), il liberatore di Padova, ma il popolo in maggioranza non lo applaude perché lo ritiene troppo superbo. Ha 68 anni, è originario del veronese e appartiene ad una *famiglia nuova*. Ha studiato filosofia a Padova e ha seguito il nonno in varie missioni all'estero, imparando tra l'altro diverse lingue e il mestiere di diplomatico, che usa quando si trasferisce a Costantinopoli, dove, nonostante la guerra tra Venezia e i turchi, diventa ricchissimo commerciando grano. Sorpreso a fornire notizie a Venezia viene considerato una spia ed incarcerato. Per un gran colpo di fortuna evita di essere impalato: il sultano lo usa mandandolo a Venezia per concludere la pace con la Repubblica. In seguito si distingue come provveditore in campo contro la *Lega di Cambrai*, è in prima linea nella difesa di Padova, partecipa alla riconquista del Friuli e viene fatto prigioniero a Brescia dai francesi, con i quali usa le sue arti diplomatiche e riesce ad entrare nelle grazie del re Francesco I, che lo libera, lo impiega come consigliere e gli fa tenere a battesimo la figlia. Durante il suo dogado si attua un decisivo intervento architettonico e urbanistico che tende a valorizzare e a rinnovare l'immagine estetica e culturale di Venezia: sbarcano in città artisti diversi come il Sansovino [v. 1570] e l'Aretino [v. 1556], si costruisce il primo favoloso *Bucintoro*, celebrato per il suo splendore ornamentale e le notevoli proporzioni.

● 29 luglio: la Repubblica cambia schieramento e in previsione di una nuova calata dei francesi in Italia si allea con l'imperatore Carlo V, impegnandosi a fornire il proprio aiuto terrestre a difesa di Milano e quello marittimo a difesa del reame di Napoli. A sua volta Carlo V garantisce alla Repubblica il suo *Stato da terra*.

Il taglio
novissimo e
la deviazione
della Brenta
Nova e del
Bacchiglione



● 23 agosto: Nicolò Aurelio è nominato 19° *cancellier grande*. Egli viene poi deposto (7 luglio 1524) per indegnità e confinato perpetuamente a Treviso.

● 7 settembre: condotta di Francesco Maria della Rovere, duca di Urbino, che viene a Venezia il 25 giugno 1524.

● 7 novembre: il vicentino Antonio Pigafetta, viaggiatore, geografo e scrittore, conosciuto anche come Antonio Lombardo, presenta al doge la sua grande opera pronta per la stampa (*Relazione del primo viaggio intorno al mondo*), nella quale racconta la circumnavigazione del mondo dal 1519 al 1522 da lui fatta al seguito di Ferdinando Magellano. L'opera sarà in seguito ritenuta uno dei più preziosi documenti sulle grandi scoperte geografiche del 16° secolo.

● 25 novembre: incendio a S. Luca [sestiere di S. Marco].

● Si creano tre Procuratori di S. Marco *de supra*: Vettor Grimani (26 gennaio), Antonio Mocenigo (2 marzo) e Antonio Cappello (8 marzo).

● Muore un celebre veneziano, Domenico Grimani, letterato, filosofo, teologo e patriarca di Aquileia.

● Primo rogo di libri 'luterani' a S. Pietro di Castello [v. 1527].

● Il doge Andrea Gritti impone, una volta superata la grave crisi che era stata innescata dalla guerra contro la *Lega di Cambrai*, una *renovatio urbis* per celebrare il 'mito' di Venezia, la sola repubblica italiana libera e indipendente.

1524

● Il re di Francia Francesco I si riprende Milano a cui crede di aver diritto in quanto nipote di Valentina Visconti, sposa nel 1389 di Luigi di Valois della Casa di Orléans, e mette in stato d'assedio Pavia, ma le sue truppe saranno sconfitte [24 febbraio 1525].

● 19 aprile: non sia lecito *far compagnia* con stranieri.

● 17 luglio: Hieronimo (o Gerolamo) Dièdo è nominato 20° *cancellier grande*.

● 14 agosto: crolla mezzo Ponte di Rialto senza fare vittime.

● Ottobre: si creano tre Procuratori di S. Marco: Leonardo Mocenigo *de supra* (il 2), Alvise Priuli *de citra* (il 4) e Paolo Cappello *de ultra* (il 6).

● 7 ottobre: muore il patriarca Antonio Contarini, che in seguito sarà dichiarato beato, e gli succede (21 ottobre) Gerolamo Querini.

● 12 dicembre: trattato di pace e alleanza con la Francia.

● Si abilitano alcuni nobili ad entrare nel Senato per denaro.

● Si attribuisce a tre *Provveditori e Sopraprovveditori sopra Banchi* la vigilanza sui Banchi sorti ad opera di famiglie patrizie fin dal 12° sec. per le necessità del commercio e dei cambi e già affidata ai *Consoli dei Mercanti*. L'ufficio è creato in via straordinaria, ma nel 1526, avendo data buona prova, diventa stabile.

● Francesco Zuccato inizia a lavorare al rifacimento dei mosaici della *Basilica di S. Marco*, dedicandovi quasi mezzo secolo. Per il suo splendido lavoro sarà giustamente celebrato in vita e in morte.

1525

● 21 febbraio: si ribadiscono le leggi del 1473 contro i falsari.

● 24 febbraio: i francesi vengono sconfitti a Pavia, Francesco I è fatto prigioniero dagli imperiali di Carlo V. A Venezia si cominciano a ponderare bene i *pro* e i *contro* la potenza di Carlo V d'Asburgo, re di Spagna e sacro romano imperatore: possiede un regno sul quale non tramonta mai il sole



Il cardinale
Gaspare
Contarini

e in Italia è padrone di Napoli e adesso di Milano e domina da tempo in Austria ... In breve, Venezia cambierà atteggiamento: il ducato di Milano deve ritornare al suo duca e a nessun altro.

● 22 maggio: sosta a Venezia il condottiero Giovanni de' Medici, detto Giovanni dalle Bande Nere.

● 19 giugno: si nominano dei *Custodi agli Argini della laguna*.

● 29 luglio: resti proibita la pesca all'interno dell'Arsenale.

● 15 agosto: il veneziano Vettor Fausto (1480-1538) offre alla Signoria il modello di una *quinquereme* dotata di 300 cannoni, che sbalordisce il mondo.

● 20 settembre: Marco Rafael presenta al Consiglio dei X un *inchiostro simpatico*, cioè invisibile.

● 2 ottobre: si demolisca per ricostruirla più splendida la *Sala dei Pregadi*.

● 6 ottobre: tornano di moda gli orecchini, che una Sanudo-Foscari sfoggia ad una festa.

● Muore il pittore veneziano Vittore Carpaccio (1465-1525) che ha legato la sua fama ai cicli di teleri dipinti per la *Scuola di S. Orsola* (1490-95), di *S. Giorgio dei Schiavoni* (1502-07), degli *Albanesi* (1504-08), di *S. Stefano* (1511-14). Allievo di Gentile Bellini, aveva subito anche l'influsso di Antonello da Messina, maturando uno stile ricco di forza narrativa e di senso del colore. Carpaccio aveva fatto la sua apparizione sulla scena artistica lagunare nel 1490, quando aveva realizzato il primo dei teleri del ciclo di *Sant'Orsola*. Da quel momento fino al 1520 egli aveva completato altri quattro cicli pittorici: storie di miracoli e storie delle vite dei santi. Sublime narratore, Carpaccio dipinge come se raccontasse una storia, come se

fosse un regista che monta una scena. La pittura come narrazione o racconto è il momento più alto di questo pittore. Figura affascinante nella storia dell'arte del Rinascimento veneziano, Carpaccio realizza opere ricche di particolari allegorici e simbolici. Ci sono alcuni punti oscuri nella sua vita: la data di nascita è incerta (1460-65), incerta quella della morte (1525-26), non nota l'ubicazione della sua bottega, eppure fu il pittore ufficiale della Signoria.

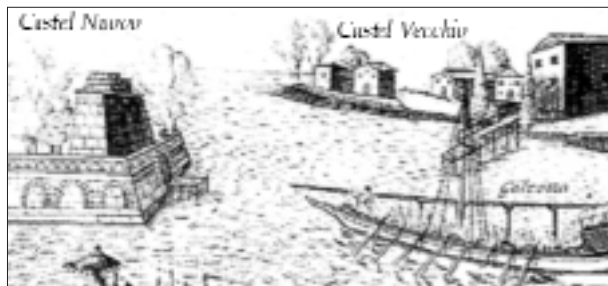
● Si erige il *Palazzo dei Camerlenghi* [ai piedi del Ponte di Rialto] su progetto di Guglielmo De Grigis, detto Bergamasco, tra il 1525 e il 1528. Qui ci sarà la sede dei tre *Camerlenghi* (magistrati incaricati di provvedere alle finanze dello Stato) e di altre magistrature minori. Al piano terra funzionerà una prigione di Stato. Nel 21° secolo il palazzo è sede della *Corte dei conti*.

● Maggio: Machiavelli porta a termine le *Istorie fiorentine*, iniziate intorno al 1521 su istanza di Giulio de' Medici (poi papa Clemente VII). Nell'accento che fa a Venezia, dopo averne raccontato le origini, scrive della *Lega di Cambrai*, dicendo che la Repubblica si era attirata l'odio dei nemici per la sua ambizione.

● Francesco Zorzi (1460-1540), un religioso ospite a S. Francesco della Vigna, pubblica il *De Harmonia mundi*, un trattato di numerologia mistica.

● Andrea Mocenigo pubblica il *Bellum Cameracense* in cui, dopo un cenno sulla storia della Repubblica fin dalle sue origini, narra minuziosamente gli avvenimenti che vanno dal 1509 al 1517. Il filo conduttore dell'opera è l'atteggiamento bellico dei veneziani. Se all'interno della loro *civitas* i veneziani hanno realizzato i principi di libertà, amicizia e giustizia, argomenta Mocenigo, essi, dopo la morte del doge Tommaso Mocenigo, sotto il quale Venezia aveva vissuto in pace e ricchezza, si sono invece gettati con forza nella guerra perché il nuovo doge, Francesco Foscari, ha preferito voltare le spalle al mare e al commercio dai quali era venuta la prosperità, mettendosi in perdurante scontro con altri principi e consentendo ai turchi di ampliare il loro impero.

Il Castel
Vecchio e
il Castel
Nuovo
a difesa del
Porto di
S. Nicolò
del Lido



● Si erige in stile lombardesco a S. Francesco della Vigna il palazzo dei Nunzi apostolici. In seguito è acquistato dalla Repubblica (1585) che lo dona al papa Sisto V, il quale lo fa utilizzare come residenza dei propri ambasciatori. In seguito il palazzo è ceduto in uso alle Terziarie Francescane che lo uniscono al proprio edificio mediante un cavalcavia. Con l'annessione di Venezia al regno d'Italia, il palazzo viene acquisito dallo Stato e destinato ad ospitare prima il Tribunale militare e infine la direzione del Genio militare per la Marina.

1526

● 25 gennaio: la Repubblica limita il lusso nei ventagli.

● 26 aprile: il Consiglio dei X decreta «l'obbligatoria denuncia dei matrimoni celebrati tra nobili o di questi con persone appartenenti ad altra classe sociale, subordinando a tale formalità la validità delle dichiarazioni di paternità compiute alla nascita dei figli» [Beltrami 16]. Si specifica che i matrimoni devono essere registrati nel *Libro dei matrimoni* in *Avogaria de Comun* [v. 1506], l'ufficio al quale il patrizio che si sposa si deve presentare con la consorte entro due mesi, ciascuno accompagnato da due parenti. Da qui avranno origine «sia i 'libri d'oro' della nobiltà veneziana, cioè i registri in cui s'iscrivevano le attestazioni di matrimonio, di nascita e di morte dei nobili maschi, sia le note della 'barbarella' in cui erano indicati coloro che, raggiunta la maggiore età, venivano ammessi al Maggior Consiglio» [Beltrami 17].

● Nel giorno della Sensa viene inaugurato il secondo *Bucintoro* [v. 1253]. Il terzo sarà varato il 10 maggio 1606.

● 22 maggio: *Lega di Cognac*. Si forma una seconda lega santa: la prima era stata promossa (1511) dal papa Giulio II per cacciare i francesi dall'Italia; la seconda è invece promossa dal nuovo papa Clemente VII contro la potenza dell'imperatore Carlo V. Alla nuova lega aderiscono i re d'Inghilterra (Enrico VIII) e di Francia (Francesco

I), e vi aderisce anche la Repubblica, che dopo tre anni di alleanza con l'imperatore adesso gli si schiera contro. La lega impegna il re di Francia «a restituire il ducato di Milano al legittimo pretendente, Francesco Sforza, nonché ad esercitare sul regno di Napoli [...] una pressione militare tale da costringere Carlo a riconoscere di non possederlo per diritto, bensì per investitura della Chiesa» [Hale 28]. La Repubblica raduna rapidamente il suo esercito e conquista Lodi (24 giugno) e poi Cremona (24 settembre) dopo un assedio iniziato in agosto.

● Giugno: si creano tre Procuratori di S. Marco: Gasparo Molin *de citra* (il 10), Pietro Marcello *de ultra* (il 13) e Lorenzo Pasqualigo *de ultra* (il 18).

● 5 ottobre: s'istituisce il *Monte del Sussidio* per finanziare la guerra.

● 23 ottobre: si elegge il *Savio Cassier* per controllare le spese militari. È una carica saltuaria che in seguito viene resa definitiva (13 aprile 1543) con compiti di stimolo all'esazione dei crediti, di intervento nella gestione della spesa, di controllo contabile e consultivi in ogni questione di carattere economico e finanziario.

1527

● 5 gennaio: Luca Tron viene eletto procuratore di S. Marco *de citra*.

● 25 marzo: Pietro Aretino lascia Roma, prima che sia messa a sacco, e si trasferisce a Venezia.

● 28 aprile: Firenze entra nella *Lega di Cognac* [v. 1526].

● 15 maggio: truppe venete soccorrono il papa soggiogato dal *sacco di Roma*. Il sacro romano imperatore Carlo V manda i *lanzichenecchi*, ovvero i suoi soldati mercenari di fanteria, contro il papa Clemente VII per aver dato vita alla *Lega di Cognac*, per essersi cioè accordato contro di lui con inglesi, francesi, veneziani e fiorentini. Il papa si rifugia a Castel S. Angelo, dove rimane prigioniero con 13 cardinali. Il sacco inizia il 6 maggio. I nuovi barbari si abbandonano a ogni sorta di efferatezze: omicidi, torture, stupri, rapine, sequestri di persona a scopo di estorsione, saccheggi, devastazioni, incendi. La Repubblica viene informata del



Francesco
Donà
(1545-1553)

sacco il 10 maggio («L'inferno è nulla in confronto colla vista che Roma adesso presenta») e da una parte si dichiara disposta ad accogliere i fuggiaschi, dall'altro invia (15 maggio) le sue truppe, ma senza esiti positivi. Il papa è costretto a ritirarsi dalla lega. Tuttavia, ci sono

altri due episodi di brutale saccheggio, il primo avviene il 25 settembre 1527 e il secondo si consuma il 17 febbraio 1528, quando finalmente, grazie anche allo scoppio della peste che obbliga i razziatori a ritirarsi, finiscono 9 mesi di assoluta brutalità. Roma è una città stremata, diminuita dei 4/5 degli abitanti, spogliata di tutto e in gran parte bruciata, attanagliata infine da una terribile carestia. Si calcola che vengono uccisi 12mila romani e che lo scoppio della peste porta il totale delle vittime a 20mila. Molti talenti hanno intanto abbandonato la città. Alcuni vengono in laguna, tra cui l'Aretino e il Sansovino con l'allievo Alessandro Vittoria, ad arricchire Venezia di opere d'arte e di idee: il linguaggio artistico del Rinascimento da Roma viene a Venezia.

● 19 maggio: il cronista annota che in occasione della visita del doge alla *Chiesa di S. Giobbe* il popolo affamato grida *abundantia*, *abundantia*.

● 25 giugno: approfittando della debolezza del papa, Ravenna si dà alla Repubblica e subito dopo (16 luglio) viene imitata da Cervia.

● 17 agosto: la Repubblica riassume il diritto di nomina dei vescovi al quale aveva rinunciato al tempo di Giulio II, per ammorbidirlo e spingerlo a togliere la *scomunica* e abbandonare la *Lega di Cambrai* [v. 1509].

● 10 novembre: si delinea un trattato col duca di Ferrara.

● Novembre: alle spalle della *Chiesa di S. Giovanni e Paolo*, il veneziano san Gerolamo Emiliani o Miani [v. 1537] fonda l'*Ospizio dei Derelitti* [sestiere di Castello] a nome e per conto della Repubblica. Qui

sortgerà poi (1575) la *Chiesa di S.M. dei Derelitti*, detta anche *dell'Ospedaletto*. La chiesa fa dunque parte di una casa di ricovero per orfani e infermi. La sua ricostruzione è in seguito affidata a Giuseppe Sardi (1662) e completata da Baldassarre Longhena che erige la facciata barocca (1674) con sculture del belga Giusto Le Court (1627-78), iniziatore della scultura barocca a Venezia. All'interno un'opera giovanile di G.B. Tiepolo, *Il sacrificio di Isacco* (1715-6). Il soffitto sarà affrescato da Giuseppe Cherubini nel 1907 e la chiesa farà parte della Casa di Riposo di S. Giovanni e Paolo di proprietà dell'Ire (istituzioni di ricovero ed educazione).

● Il numero dei patrizi tocca in quest'anno il suo punto più alto: 2.620 contro i 1.300 del 1797 [Cfr. McNeill 370].

● Si istituisce l'organo giudiziario detto *Collegio dei XX Savi del Corpo dei XL*. È formato inizialmente da 30 membri, poi progressivamente ridotti a 25 (1559) e infine a 20 (1572) per essere riportato a 25 (1780). Si chiama così perché i suoi componenti sono scelti tra i membri uscenti della Quarantia al Criminal. Lo scopo della sua istituzione è quello di alleviare la Quarantia Civil Vecchia e la Quarantia Civil Nuova cariche di lavoro. A loro spetta la competenza di giudicare in grado di appello le controversie di piccolo valore (da 100 a 300 ducati, poi elevato da 400 a 800 a 1500).

● Secondo rogo di libri 'luterani' a Rialto dopo quello del 1524.

● Muore il maestro di cappella De Fossis [v. 1490] e l'onere di istruire i cantori passa al suo successore, Adriano Willaert, che se ne occupa personalmente fino al 1562.

1528

● 29 aprile: dopo Monopoli, Polignano, Bari e Trani anche Brindisi si dà alla Repubblica.

● Nei primi mesi dell'anno si creano tre Procuratori di S. Marco: Francesco Mocenigo *de citra* (3 aprile), Antonio Priuli *de citra* (7 maggio) e Giovanni Pisani *de ultra* (18 maggio).

● 18 maggio: Venezia si unisce alla Francia contro Carlo V e subito dopo galee ve-

neziane e francesi assediano Napoli (25 luglio).

● 5 dicembre: i *Provveditori alle Pompe* adempiano il loro ufficio senza rispetto alcuno.

● Grande carestia, che si ripeterà nel 1568: dalla terraferma giungono a torme i mendicanti, imploranti «pietà per le vie», mentre alle porte dei fondachi la gente è tanta e più di qualcuno viene calpestato e muore [Cfr. Molmenti II 56]. Si segnala per espressioni di carità il patrizio Gerolamo Emiliani che nel 1531 fonderà l'ordine dei Padri Somaschi e anche il ricovero ai santi Giovanni e Paolo, impegnando personalmente se stesso, nell'inerzia delle autorità, e i propri beni in un'attività di soccorso.

● Il veneziano Pietro Coppo (1470-1555), geografo e cartografo, noto per l'opera *De toto orbe* (1520) che ci dà una descrizione assai precisa del mondo conosciuto assieme a preziose mappe geografiche, pubblica il *Portolano*, al quale seguirà il *Del Sito de l'Istria*, ovvero la prima esatta descrizione dell'Istria.

● Il padovano Benedetto Bordone (1460-1531) dà alle stampe l'*Isolario* (o *Libro di Benedetto Bordone nel qual si ragiona di tutte l'isole del mondo*), che presenta le isole di tutto il mondo conosciuto disegnate a forma d'uovo, con le loro storie, miti e climi ad uso di marinai e viaggiatori. L'*Isolario* presenta anche la magnifica *Pianta prospettica di Venezia e delle lagune* [conservata al Museo Correr] in cui il nucleo urbano è collocato in un 'lago ovale' difeso dalla terraferma, dai lidi e dall'acqua. Si tratta della più antica pianta a stampa della laguna, dove sono indicate con grande chiarezza tutte le isole principali. Una visione, quella di Bordone, che ripete l'antica metafora della città-fortezza difesa dalle acque, della città «securissima» perché circondata da inespugnabili mura d'acqua. Bordone morirà a Venezia il 19 gennaio 1570.

● Muore a Venezia il pittore bergamasco Jacopo Palma il Vecchio (1480-1528), formatosi pittoricamente in laguna alla scuola di Alvise Vivarini e di Giovanni Bellini.

● Torna reduce a Venezia, a causa del sacco di Roma, il futuro san Gaetano da

Thiene con alcuni suoi religiosi. Tra questi Gian Pietro Carafa (poi papa Paolo IV) con il quale ha fondato a Chieti (1524) una Congregazione di chierici regolari, detta dei Teatini dall'antico nome di Chieti (Teate). I Teatini ottengono da una confraternita in onore di S. Nicola da Tolentino un piccolo oratorio, già eretto nella parrocchia di S. Pantalon (1505), in seguito iniziano a raccogliere contributi e donazioni per l'acquisizione di un'area più ampia e grazie a queste liberalità potranno realizzare la grande *Chiesa di S. Nicola da Tolentino o dei Tolentini* [v. 1591]. Dopo Venezia si sposta a Napoli, dove, per difendere i poveri dagli usurai, promuove l'istituzione del Monte di Pietà (1539), da cui poi trarrà origine il Banco di Napoli, e dove muore (7 agosto 1547). Sarà beatificato da papa Urbano VIII (8 ottobre 1629) e canonizzato da papa Clemente X (12 aprile 1671).

1529

● 3 aprile: s'istituisce l'assistenza per i poveri, che non devono elemosinare, ma essere sostenuti dalla carità pubblica.

● 3 marzo: la Repubblica fissa le misure standard della *Galeazza*. La nave sarà lunga 47,85 m (133 piedi), larga 8 (23 piedi) e alta 3,13 (9 piedi). La nave potrà avere due o tre alberi, ognuno dei quali porta due o tre vele. L'equipaggio è composto di 300 persone, di cui la metà ai remi e gli altri al servizio e alla difesa della nave.



La Chiesa della Pietà in una immagine del 21° sec. e sotto in una incisione di Dionisio Moretti, 1828



● **Giugno:** *Pace di Barcellona* tra il papa Clemente VII e Carlo V. Il papa riconosce la supremazia imperiale sull'Italia, mentre l'imperatore s'impegna a ristabilire Francesco II Sforza a Milano, reintegrare i Medici a Firenze e dare allo Stato della Chiesa le terre perdute nel 1527.

● **3 agosto:** il re di Francia Francesco I abbandona Venezia e conclude unilateralmente con la Spagna la *Pace di Cambrai*. Tale pace, conclusa per mezzo di Margherita d'Austria e Luigia di Savoia e perciò detta anche *pace delle due dame*, è vantaggiosa per gli spagnoli, che s'insediano da padroni in Italia, e dannosa per la Francia, che deve inoltre impegnarsi ad aiutare la Spagna a riavere i porti pugliesi presi da Venezia, che si dice disposta a cederli (26 settembre), assieme a Ravenna e Cervia, ma non è disposta a discutere la giurisdizione sul Golfo che deve rimanere esclusiva di Venezia.

● **25 agosto:** si dà mandato ad Alvise Gritti, figlio del doge, di invitare i turchi a combattere l'Austria.

● **14 settembre:** Andrea Franceschi è nominato 21° *cancellier grande*.

● **12 novembre:** si decreta la costruzione di due pozzi da collocare in Campo S. Margherita [sestiere di Dorsoduro].

● **23 dicembre:** *Trattato di Bologna*, concluso per iniziativa del papa Clemente VII. Vi partecipano lo stesso papa, i duchi di Milano, di Mantova e di Savoia, Carlo V e la Repubblica. Carlo V cede il ducato di Milano al suo duca (Francesco II Sforza), mentre Venezia deve restituire a Carlo V la Romagna e le Puglie e al papa Ravenna e Cervia. La pace sarà ratificata il 5 gennaio 1530 e successivamente (20 febbraio) la Repubblica consegnerà le città pugliesi (20 febbraio 1530). Da questo momento la Repubblica, che si trova circondata da potenziali nemici, orienta la sua generica prudenza verso una politica di stretta *neutralità armata*: la guerra deve essere evitata ad ogni costo, come suggerirà l'ambasciatore veneziano Andrea Navagero al doge nel 1559: «mi sento finalmente confermato,

Serenissimo Principe, che le guerre siano sempre da fuggire, come quelle che portano molti incomodi» [in Hale 16].

● La Serenissima incarica diversi architetti, tra cui il veronese Michele Sanmicheli o Michiel da S. Michiel (1484-1559), che si era formato a Roma, di erigere fortificazioni in grande stile: bastioni e porte di città per proteggersi più efficacemente da eventuali attacchi. Sanmicheli costruirà fortificazioni a Zara, Sebenico, Corfù, Cipro, Creta, Bergamo e nella stessa Venezia [v. 1543], aprendo la cultura architettonica veneta alle influenze romane. Sanmicheli, pur essendo architetto militare, progetta due palazzi: Palazzo Corner Mocenigo a S. Polo e Palazzo Grimani a S. Luca.

● Michelangelo Buonarroti, che partecipa attivamente all'insurrezione repubblicana contro i Medici (scacciati nel 1527), fugge da Firenze (settembre) e viene a Venezia. Soggiorna alla Giudecca per alcuni giorni.

● Sansovino, al quale era stato assegnato il restauro della cupola di S. Marco appena arrivato a Venezia (1527), è nominato *proto* della Basilica.

● **Si decreta lo sgombero delle botteghe attorno alle due colonne di Marco e Todaro.**

1530

● **24 febbraio:** sei ambasciatori veneziani assistono a Bologna, nella *Basilica di S. Petronio*, alla cerimonia con la quale il papa impone la corona imperiale a Carlo V in ottemperanza ai patti sottoscritti a Cambrai. Due giorni prima (22 febbraio), il papa lo aveva incoronato re d'Italia, ponendogli sul capo la corona ferrea dei re longobardi.

● **30 marzo:** il mercato delle verdure si sistema a Rialto nella Pescheria Vecchia.

● **26 settembre:** Pietro Bembo viene nominato storiografo pubblico per raccontare le vicende dal 1487 al 1513, ma essendo «uomo di chiesa e perciò non partecipe del Governo, gli fu chiuso l'adito a' pubblici archivii, onde fu costretto cercar notizie alla meglio da memorie private» [Cicogna 76]. Altri affermano però esattamente il contrario, dicendo che subito dopo la nomina Bembo viene autorizzato (18 dicembre) a consultare i documenti della *Segreta*.

● Il patriarca Gerolamo Querini dichiara che le sepolture in chiesa devono essere riservate «solamente ai santi, prelati, re, principi, duchi, marchesi, benefattori delle chiese» [Tassini *Curiosità* ... 167].

● Fra il 1530 e il 1630 l'Università di Padova diventa la prima università europea e luogo di incontro delle élite culturali occidentali e orientali.

● «Francesco Sforza II Duca di Milano, viene a Venezia, accolto & festeggiato solennemente» [Sansovino 35].

● «Fuoco notevole nella casa Cornara della Regina sul Canal grande a San Maurizio» [Sansovino 35].

● Nel corso dell'anno si creano due Procuratori di S. Marco *de citra*: Lorenzo Giustinian (30 maggio) e Girolamo Zeno (19 agosto).

1531

● 21 gennaio: festeggiamenti per l'elezione del sacro romano imperatore.

● Nel programma di rinnovamento della città e di lotta alle acque alte [v. 1535] si prendono diverse e importanti decisioni. Si delibera: la ricostruzione del Palazzo Ducale (26 gennaio), *in parte ruinoso*; di adornare (17 giugno) la *Sala del Collegio* di un mappamondo; di varare un escavo della laguna (12 ottobre); di completare, a cura dei proprietari dei fondi, la costruzione in pietra della fondamenta dello Spirito Santo (dal nome della chiesa e del convento fondati nel 1483 e soppressi nel 1806) che sarà conosciuta come le Zattere [v. 1520], conferendo un aspetto maestoso al volto della città; di cominciare quella di tutte le altre rive [v. 1539] a partire dalla Giudecca (da S. Biagio e Cataldo a Santa Eufemia), che devono essere difese da fondamente in pietra al posto delle antiche palificate in legno le quali non fanno scorrere bene l'acqua; di restaurare (2 ottobre) i Magazzini del Sale a S. Gregorio; di sistemare (20 ottobre) la Dogana da Mar; di selciare la Pescheria (23 ottobre); di riaprire le bocche di porto fra il Piave e il

Livenza.

● 31 maggio: si corrano ogni anno 4 *Regate* di 6 galee ciascuna.

● 30 giugno: regolazione dei confini in Dalmazia.

● 2 settembre: il duca di Ferrara viene a Murano per provvedersi di vetri.



Marcantonio
Trevisan
(1553-1554)



Gaspara
Stampa
poetessa e
cortigiana

1532

● 10 gennaio: si istituiscono due *Provveditori agli Olii* poi portati a tre nel 1597. In precedenza la materia degli olii, sia per quanto riguarda l'approvvigionamento della città e del Dogado sia per quanto si riferisce al pagamento dei dazi relativi, era affidata alla *Ternaria Vecchia* (da *ternieri*, venditori di olio), istituita nella seconda metà del 13° sec. e composta di quattro membri detti in origine *Visdomini*, incaricati di assicurare alla città e al Dogado l'approvvigionamento di olio e grascia (formaggio, carni salate, caviali, generi tutti venduti dai ternieri). La *Ternaria Vecchia*, dunque, ha speciale competenza sull'olio prodotto nello *Stato da terra*, mentre la *Ternaria Nuova*, istituita non molto tempo dopo la vecchia e con le stesse competenze, s'interessa delle importazioni riguardanti lo *Stato da mar*. I due uffici perdureranno fino al 1797, ma le loro competenze saranno in gran parte assorbite dai *Provveditori agli Olii* [Cfr. Da Mosto 136 e 147-8].

● 25 gennaio: i notai scrivano i testamenti in volgare, come li dettano i testatori.

● 3 febbraio: il Senato delibera di ampliare fino a otto piedi la *salizada* che collega il Ponte del Fontego dei Tedeschi alla Chiesa di S. Giovanni Grisostomo, allo scopo di rettificare una strada di grande transito, cioè l'asse viario di collegamento tra il sestiere di S. Marco e quello di Cannaregio che da S. Bortolomio condurrà in Strada Nuova. L'allargamento porta al sacrificio del campanile di S. Giovanni Grisostomo, che viene ricostruito in linea con la chiesa.

● 7 giugno: accordo con Milano sulla reciproca estradizione dei delinquenti.

● 16 agosto: il fuoco distrugge completamente il palazzo del procuratore Giorgio Corner, fratello della regina di Cipro, a S. Maurizio sul Canal Grande, poi ricostruito dal Sansovino e in parte finanziato dal Consiglio dei X.

● 19 settembre: si proibiscono le scommesse sulle elezioni in Maggior Consiglio.

● 27 ottobre: Francesco Donà viene eletto procuratore di S. Marco *de ultra*.

● 6 novembre: il Senato delibera di obbligare i possessori di immobili prospicienti la laguna (pena l'esproprio e una contravvenzione pecuniaria) di costruire fondamenta palificate.

● 29 novembre: compaiono sonetti satirici affissi alle colonne del mercato di Rialto.

● «Monache di San Secondo trasportate alla Giudecca in San Cosma & Damiano, et concesso il luogo all'ordine degli osservanti» [Sansovino 35].

● Muore lo scultore veneziano Tullio Solari detto Lombardo (1455-1532). Collaboratore del padre Pietro e del fratello Antonio a Venezia e Treviso, ebbe anche una attività indipendente (*Sepolcro del Doge Andrea Vendramin*, 1488-94, a S. Giovanni e Paolo; *Incoronazione di Maria*, 1502, a S. Giovanni Crisostomo).

1533

● 5 giugno: elezione di un provveditore d'Armata alla custodia del Golfo, essendo stato il capitano del Golfo catturato da fuste barbaresche.

● 1 novembre: una squadra veneziana, condotta da Girolamo Canal, sconfigge il pirata Moro di Alessandria d'Egitto (che pretende di essere il padrone della città egiziana), spesso assoldato dal sultano Solimano per le sue guerre contro i cristiani. Moro è ferito in battaglia e da questo momento non si sentirà più parlare di lui.

● Parte per l'ultima volta la *muda* per le Fiandre.

● «Fuoco importante nell'Arsenale» [Sansovino 36].

● Si fonda alla Giudecca l'*Istituto delle Convertite* con un oratorio dedicato a santa Maria Maddalena. Qui si trasferiscono le prostitute che vogliono dedicarsi a servire Dio sotto la regola di S. Agostino [v. 1579]. Nell'Istituto funzionerà dal 1557 al 1569 anche una tipografia specializzata in edizioni religiose e nota come la *Tipografia del Monastero delle Convertite*.

Il primo rettore, Pietro Leon da Valcamonica, verrà condannato a morte per aver abu-

sato di una ventina di ex meretrici e per aver soppresso i frutti di quelle unioni: decapitato e poi bruciato tra le colonne della Piazzetta il 10 novembre 1561.

Restaurato e consacrato nel 1579, l'oratorio sarà secolarizzato insieme al convento, ridotto ad ospedale militare all'inizio del 19° secolo. Con la trasformazione del complesso a *Carcere femminile* (1856), l'oratorio sarà restituito al culto.

1534

● 7 marzo: regolamentazione del fiume Piave e costruzione dell'*argine di S. Marco*. Per eliminare le frequenti alluvioni del Piave che minacciano la laguna, la Repubblica decide la costruzione dell'*argine di S. Marco*, a partire dalla zona da Ponte di Piave in direzione sud, arrivando a Torre di Caligo, in territorio di Jesolo. L'opera è completata nel 1543, ma il problema della sicurezza non viene risolto né per il basso territorio di Jesolo né per i porti veneziani, per cui, anche con lo scopo di migliorare la rapidità dei traffici verso il Friuli e l'Istria, Venezia decide di scavare un nuovo canale, il Cavetta, il quale scarica le torbide del Piave direttamente a Cortellazzo. Anche questo lavoro, però, pur favorendo i traffici, non risolve il problema dello scolo delle acque fluviali e neppure riduce gli interramenti che il fiume provoca all'ingresso del porto veneziano di S. Nicolò.

● 20 aprile: si stabiliscono festeggiamenti per la visita di Renata di Francia, duchessa di Ferrara.

● 4 dicembre: Daniele Renier viene eletto procuratore di S. Marco *de supra*.

● Gli ebrei veneziani sono autorizzati a costituirsi in università (comunità). Il termine *Università degli Ebrei*, composta dalle tre nazioni, levantina, ponentina e tedesca, è responsabile in solido per ciascuno dei suoi membri, indica l'associazione di tutti gli ebrei residenti in un determinato paese o città, mentre il termine comunità è in uso dal 1930 in poi. Il 19 settembre 1722, in un momento di pesante crisi economica dell'università, stante il passivo dei tre banchi di prestito su pegno, obbligatoriamente gestiti, la Repubblica istituirà tre *Inquisitori sopra l'Università*



Francesco
Venier
(1554-1556)



Lorenzo
Priuli
(1556-1559)



Pietro
Aretino
ritratto da
Tiziano



Il Gobbo
di Rialto

degli Ebrei con il compito di «vigilare e regolare l'amministrazione dell'Università ebraica, perché essa meglio assolvesse i suoi obblighi pubblici e privati» [Da Mosto 180].

1535

● 21 gennaio: il Sanmicheli presenta una relazione sullo stato dei lidi e dei porti e subito dopo (25 agosto) viene deciso di costruire i castelli del porto di Lido sul modello da lui predisposto [v. 1543].

● 16 febbraio: Pietro Lando, che sarà poi doge, creato procuratore di S. Marco *de supra*.

● 20 maggio: si conferma il *Trattato di Bologna* del 1529.

● 16 luglio: crolla la *Chiesa di S.M. Nova*.

● 19 agosto: il letto delle puerpere e le culle non sfoggino oro, argento, stoffe preziose.

● 2 settembre: elezione di due *Savi* che *abbian cura de ornar et commodar la Città*.

● 29 settembre: non si usino guanti lavorati d'oro e d'argento.

● 3 ottobre: acqua alta che guasta i pozzi.

● 6 dicembre: in questo giorno una gentildonna, parente di Marin Sanudo sfoggia in una festa un paio di orecchini («un aneieto d'oro sotil portava una perla grossa per banda»), lanciando la moda a Venezia.

● 20 dicembre: l'acqua alta entra nelle case e guasta i pozzi.

● Un commerciante bergamasco di legnami (Bartolomeo Nordio) fonda a S. Antonin [sestiere di Castello] la *Fraterna Grande*, un pio istituto che somministra «pane e danaro ai nobili decaduti e alle fanciulle povere da marito» [Molmenti II 53] e libera «ogni anno, nelle feste di Natale, e di Pasqua, alcuni carcerati per debiti [Tassini *Curiosità* ... 262].

● Muore il duca di Milano Francesco II Sforza e i territori del ducato vengono annessi al dominio di Carlo V. Venezia non si muove e non si muoverà più, perché le cose d'Italia adesso non dipenderanno più dagli italiani, ma dai due grandi contendenti: l'imperatore Carlo V, appunto, e il re di Francia. Venezia adotta una sorta di distacco dalle cose europee. Ammaestrata dalla terribile esperienza di far fronte alla *Lega di Cambrai* prima e adesso ai due colossi euro-

pei, la Repubblica si voterà ad una saggia neutralità nei conflitti internazionali. Diminuisce vistosamente il suo potere politico, ma quasi per contrappunto cresce la sua fama, il mito di Venezia: la Repubblica diviene lo stato modello per la sua costituzione interna. I suoi storiografi ufficiali (Paruta, Contarini) la esaltano come la più perfetta organizzazione politica della storia, ma la novità sta adesso nel fatto che altri, non veneziani, hanno impulsivi di reverenza verso la sua costituzione che viene «apertamente paragonata e contrapposta a quella romana [...] I Romani possedevano, certo, maggiore imperio, ma Venezia non è meno beata e felice: anzi, se la felicità d'uno stato consiste nel vivere in tranquillità e pace, Venezia è superiore a Roma [...] Con Atene e Roma, Venezia compone il trio 'des républiques les plus illustres qui aient existé sous l'état populaire'» [Chabod].

● Il Senato lamenta che i giovani patrizi non si degnano più a «negotiar in la città né alla navigation né ad altre laudevole industrie» [Molmenti II 12]. Il mondo è cambiato. Alle idee di Aristotele, che aveva insegnato «essere il commercio il nerbo delle repubbliche» [Molmenti II 11], si preferiscono adesso quelle di Platone «che consiglia invece non doversi i traffici esercitare dai reggitori delle città, perché le civiltà superiori riposano non sulle industrie e sul commercio, che mirano all'appagamento dei bisogni materiali, ma nel culto dell'arte e della scienza, che tende all'elevazione dello spirito» [Molmenti II 12]. Pertanto, la mercatura adesso è ritenuta «indegna della gravità di un uomo politico» [Molmenti II 12] ed è quindi lasciata alla plebe. I nobili adesso preferiscono «collocare in beni stabili i capitali guadagnati nei traffici, non solamente per lusso e godimento, ma anche per attingere a una nuova fonte di ricchezza» [Molmenti II 14].

● Parte per l'ultima volta da Venezia l'ultima *muda* con direzione Alessandria. Comincia la fine di un'era. Si abbandona il sistema di proprietà statale delle galee mercantili in favore dei privati e, in seguito, per il trasporto delle merci sia Venezia

sia il resto del mondo dipenderanno solamente da navi di linea di proprietà privata. Contemporaneamente si sposa l'idea di distinguere nettamente i vascelli mercantili da quelli militari, ma ciò comporterà un aumento dei costi di protezione, perché le navi necessarie da guerra non saranno più in grado di trarre redditi in tempo di pace come avevano fatto precedentemente le vecchie galee, insomma viene a mancare la convertibilità dei vascelli capaci di svolgere l'uno e l'altro ruolo. Intanto, comunque, fino al 1570 la marina mercantile veneziana prospera, ma dopo il 1580 il mancato ritorno di Venezia e di altre potenze navali all'antico, cioè all'uso di galee risultanti da una combinazione di navi da guerra e mercantili, consentirà alle marine atlantiche di superare dal punto di vista tecnico le flotte mediterranee [Cfr. McNeill 205]: il risultato sarà che pirati-mercanti di nazionalità inglese o olandese o algerina faranno agli italiani quello che questi ultimi avevano fatto ai greci, li cacceranno dai mari.

● Marco Sargon, o Sasson, viene impiccato sopra una forca alta 32 gradini perché tutti potessero vederlo: era divenuto odioso alla città perché usava la sua carica di ufficiale dei Signori di Notte come copertura essendo in effetti capobanda di ladri.

1536

● 24 gennaio: Carlo V e la Repubblica rinnovano la lega stipulata nel 1529 a margine del *Trattato di Bologna*.

● Gennaio: il cronista annota che l'acqua sale «ad un'altezza così elevata che non se ne era mai vista una simile».

● 4 aprile: muore Marin Sanudo o Sanuto (1466-1536) storico e diarista, il più importante cronista della storia veneziana. Ha scritto tra l'altro *Itinerario per la terraferma veneta* (1483), *Commentari della guerra di Ferrara* (1484) e *Vite dei Dogi* (1494). La sua opera più importante sono i *Diarii*, spaccato della vita pubblica veneziana e veneta dal 1° gennaio 1496 al 30 settembre 1533, scritti giorno per giorno in 58 volumi. L'opera pubblicata postuma dal 1879 al 1902 si caratterizza per l'attenta osser-

vazione di tutti gli aspetti della vita veneziana. Sanudo abitava a S. Croce, in Fondamenta del Megio al civico 1758, dove c'è una targa marmorea che lo ricorda.

● 20 maggio: imposizione di un prestito forzoso di 100mila ducati al clero per incrementare la flotta mercantile.

● 9 luglio: approvato il modello dello Scarpagnino per la facciata della Scuola di S. Rocco.

● Si autorizza Sansovino a dare inizio ai lavori per la realizzazione della *Pubblica Libreria* in Piazza S. Marco, sulla cui sommità in seguito verranno collocate (1559) le divinità dell'Olimpo.

● Dicembre: infuria la peste.

1537

● Gennaio: gli inviati di Solimano chiedono l'aiuto di Venezia contro l'imperatore. La Repubblica esita a raccogliere l'invito e Solimano si offende: ordina una massiccia concentrazione di truppe a Valona e poi punta su Corfù [v. 28 agosto].

● 8 febbraio: muore a Somasca (Lecco) il nobile veneziano Girolamo Emiliani o Miani (1486-1537) dopo aver contratto la peste dai malati che curava. Fu il suo estremo atto d'amore. A Somasca sorgerà il Santuario di san Gerolamo Emiliani. La Repubblica lo aveva mandato come reggente a Castel Nuovo di Quero (Belluno). Il castello è attaccato e preso d'assalto (27 agosto 1511) da soldati francesi e Girolamo viene imprigionato. In queste condizioni si rivolge alla Vergine e promette un pellegrinaggio di penitenza al santuario della Madonna Grande di Treviso se si fosse salvato e se avesse riacquistato la libertà. Inaspettatamente, ritrova la libertà e si presenta (27 settembre 1511), libero, alle porte di Treviso. In seguito, dopo un'avventurosa giovinezza, decide di abbandonare tutto e, pur rimanendo laico, dedicarsi ad una missione tutta particolare: condividere la vita con i poveri e fare comunità con gli orfani. La sua esperienza spirituale matura all'interno della riforma cattolica attraverso il movimento del *Divino Amore*, e vicino a personaggi di rilievo come Gaetano da Thiene (fondatore dei Teatini) e il cardinale Gian



Cassandra Fedele



Girolamo
Priuli
(1559-1567)

Pietro Carafa (poi papa Paolo IV). Come membro del *Divino Amore*, Girolamo diventa abile organizzatore delle opere di carità a Venezia, cioè gli Incurabili [v. 1522], la casa aperta a S. Basilio per ospitarvi i poveri fanciulli raccolti per strada, sfamarli e insegnare loro un qualche mestiere – «precedendo di

tre secoli la benefica istituzione degli asili per l'infanzia» [Molmenti II 52-3] –, e l'Ospedale dei Derelitti [v. 1527]. La sua fama nel campo dell'assistenza lo porterà per le città della Lombardia e del Veneto, chiamato dai vescovi ad ordinare le opere di carità delle loro diocesi. Attorno a lui si forma un grande alone di collaboratori. Nasce così la *Compagnia dei Servi dei Poveri*, poi chiamati *Padri Somaschi*. È santificato da Pio XI (1928) che lo definisce «padre degli orfani, patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata».

● 4 giugno: pene agli stampatori che stampano malamente e su carta cattiva.

● Giugno: si nominano sette Procuratori di S. Marco: Andrea Cappello *de ultra* (il giorno 9), Girolamo Bragadin (il 10), Giacomo Corner *de ultra* (il 14), Girolamo Marcello *de ultra* (il 17), Bernardo Moro *de ultra* (il 188) e Giulio Contarini *de ultra* (il 21).

● 23 giugno: essendo Tiziano lento a completare i quadri commissionati dalla Signoria al *Fontego dei Tedeschi*, gli viene tolta la *senserìa*.

● 1° luglio: Giovanni da Lezze viene eletto procuratore di S. Marco.

● 28 agosto: i turchi riprendono la guerra contro la Repubblica, dopo la pace del 1503, e assediano invano Corfù per 18 giorni con una flotta di 350 navi, ma non riuscendo nell'intento per via delle formidabili fortificazioni, cambiano obiettivo e poi pongono l'assedio a Nauplia e Malvasia (14 settembre), che resistono vittoriosamente per oltre un anno, mentre anche Creta viene minacciata. Intanto, però, Andro, Nasso e Stampalia, oltre a Siro e Patmo (entrate a far parte del Ducato dell'Arcipelago

fondato da Marco Sanudo a Nasso nel 1207), cadono nelle mani dei turchi, mentre Egina viene saccheggiata. La pace si firmerà nel 1540: la Repubblica deve abbandonare Nauplia e Malvasia; Nasso e Andro diventano tributarie dei turchi e in tutto l'arcipelago Venezia mantiene soltanto Tino e Micono, oltre alle prestigiose Cipro e Candia [Cfr. Diehl 152]. Il favoloso impero coloniale è ormai ridotto al lumicino.

● 8 ottobre: Pietro Farnese è ammesso *ad honorem* al Maggior Consiglio.

● 1° dicembre: la Signoria dona una casa a S. Fosca [sestiere di Cannaregio] al duca di Urbino, capitano generale.

● 20 dicembre: si istituisce una nuova magistratura, quella dei tre *Esecutori contro la Bestemmia*, che agisce nell'orbita del Consiglio dei X e che si occuperà di comportamenti delittuosi come la bestemmia, la deflorazione con la promessa di matrimonio, lo stupro, certe violenze sessuali, la malavita in genere. Esercitano pure un certo controllo sulla pubblicazione dei libri. Puniti dal 1641 i cristiani che hanno rapporti carnali con donne ebreë. Ad essi è affidata la nomina di due *Capi* per ogni contrada, obbligati di avvisare le guardie della Piazza Ducale di ogni misfatto o mormorio sedizioso. Nel 1583, quando si impone ai forestieri di denunciare la loro dimora in città a questi ufficiali, il loro numero è portato a quattro [Cfr. Da Mosto 175].

● Dicembre: all'Ospedale degli Incurabili [v. 1522] due nobili spagnoli, Ignazio di Loyola e Francesco Saverio curano gli affetti da malattie veneree. Ignazio di Loyola (1491-1556), fondatore (1534) dell'ordine dei Gesuiti (che eserciteranno un'enorme influenza nell'insegnamento), è celebrato il 31 luglio, Francesco Saverio (1506-1552) il 3 dicembre. Ignazio era già stato a Venezia nel 1523 per imbarcarsi (luglio) con i pellegrini diretti in Terrasanta. Venezia, come si sa, è un porto d'imbarco, tappa obbligata per l'Oriente. Ora è a Venezia per aspettare degli amici con i quali intende creare una compagnia, la *Compagnia di Gesù*, che sarà però per diverso tempo allontanata da Venezia e da tutti i domini della Repubblica [v. 1606]. Il culto di S. Ignazio sarà pratica-

to nella chiesa dei Gesuiti, mentre al Lido sorgerà una chiesa parrocchiale dedicata al santo.

1538

● 8 febbraio: dopo una settimana di discussioni, la Repubblica aderisce alla *Lega Santa* contro i turchi, formata dal papa Paolo III, da Carlo V e dall'arciduca d'Austria. La lega mira a recuperare i luoghi usurpati ai veneziani dal capitano dell'armata turca, il famoso corsaro del Mediterraneo Khair ad-Din (difensore della fede), detto Barbarossa, ma anche a ricostituire e rifondare l'impero romano d'Oriente e d'Occidente sotto Carlo V.

● 15 febbraio: si tenga il registro dei nobili debitori della Signoria e i loro nomi vengono pubblicati in Maggior Consiglio.

● 27 aprile: Pietro Grimani viene eletto procuratore di S. Marco *de supra*.

● 2 giugno: i turchi, dopo aver attaccato Malvasia (maggio), sbarcano a Suda (baia sulla costa settentrionale dell'isola di Creta), ma vengono ricacciati.

● 27 giugno: Alessandro Contarini viene eletto procuratore di S. Marco *de citra*.

● 27 settembre: *battaglia di Prevesa*. Andrea Doria, ammiraglio dell'imperatore Carlo V e comandante supremo delle flotte della *Lega Santa*, si scontra con i turchi a Prevesa, ma la battaglia grossa, voluta dai turchi, non ha luogo, perché Doria, approfittando del vento favorevole, si sottrae e fa rotta su Corfù, lasciando i veneziani da soli al comando di Vincenzo Cappello. La battaglia, dunque, si conclude con una serie di piccoli scontri e nessuna delle due flotte risulta alla fine seriamente danneggiata. La Repubblica, indignata, apre allora trattative di pace con i turchi, che concluderà nel 1540.

● 22 novembre: il Pordenone dipinga per la sala del Maggior Consiglio.

● Michele Sanmicheli inizia la fortificazione (1538-40) della Canea a Creta.

1539

● 2 gennaio: il doge Andrea Gritti, morto il 28 dicembre, viene seppellito nella *Chiesa di S. Giovanni e Paolo*. Poi sarà traslato (1580) nella *Chiesa di S. Francesco della Vigna*, dove

gli eredi gli dedicano un mausoleo.

● Si elegge il 78° doge, Pietro Lando (19 gennaio 1539-9 novembre 1545). Ha 77 anni. Cade la neve e la cerimonia per l'inaugurazione viene rimandata al giorno dopo. Lando ha studiato a Padova filosofia, ma poi apre uno studio di avvocato a Venezia, si mette nel commercio marittimo con l'Oriente, fa esperienze come podestà in terraferma, comanda la flotta in Puglia, combatte a Faenza e fatto prigioniero (1509) rimane in carcere per tre anni. Tornato libero riceve altri incarichi fino a quello prestigioso di procuratore (1535). Infine, l'elezione a doge e l'idea di purificare Venezia, tanto che persino l'Aretino smette i suoi panni e addirittura scrive testi sacri, mentre prostitute e cortigiane incorrono nelle *Leggi suntuarie* che vieteranno loro (1543) di indossare gioielli o portare abiti di seta. Per le donne portare gioielli è qualcosa che va al di là del lusso (ma anche per gli uomini): «La superstizione faceva credere che le pietre preziose avessero occulte virtù, come quelle di 'scacciare i veleni, far gli uomini vittoriosi e cose simili [...] fanno acquistar la gratia dei signori, fanno resistenza al fuoco, fanno che gli uomini siano amati, li fanno divenir saggi, o invisibili, accrescono i tesori, domano gli incendi, calmano le tempeste, guariscono le infermità'» [Molmenti II 289].

● 21 gennaio: Vincenzo Cappello viene eletto procuratore di S. Marco *de supra*.

● 13 marzo: la Quarantia al Criminal sentenza che il prossimo giorno 15 marzo vengano decapitati tra le colonne della Piazzetta Pietro Ramberti e Giovanni Nasone da Gambarare. Il Ramberti è un giovane scioperato, abituato a spendere largamente nel gioco e con le meretrici. Trovandosi a corto di denaro, d'accordo con il Nasone, era penetrato nella casa della zia Francesca Michieli e l'aveva uccisa assieme ai suoi due figlioletti e alla fantesca. Le indagini portano al Ramberti che confessa, facendo arrestare anche il complice. Alla vigilia dell'esecuzione il fratello Lodovico facendogli visita in carcere, gli consegna una nocciola ripiena di veleno evitandogli quindi i tormenti dell'esecuzione. Il fratello viene condannato al bando perpetuo.

● 20 settembre: da quest'anno e annualmente, salvo interruzioni, il Consiglio dei X sceglie dal proprio seno tre inquisitori (da non confondere con gli *Inquisitori dei X* con funzione istruttoria), per scoprire i colpevoli di propalazione di segreti dello Stato e infatti si chiamano *Inquisitori sopra la Propalazione dei Segreti*. Verso la fine del secolo essi saranno detti *Inquisitori di Stato*. Uno dei tre Inquisitori è detto popolarmente il rosso ed è scelto tra i Consiglieri ducali, mentre gli altri due provengono dal Consiglio dei X e sono chiamati i neri per via del colore della veste che abitualmente indossano nell'ufficio di provenienza. Sorti nel momento in cui Venezia sente di essere accerchiata dagli Asburgo, l'attività di servizio segreto degli Inquisitori di Stato o *Tribunale Supremo* sarà tenuta ben distinta da quella di polizia politica del Consiglio dei X.

● 1° novembre: si avvia la costruzione della Chiesa di S. Giorgio dei Greci [sestiere di Castello] ad opera di Sante Solari o Lombardo, nipote del più celebre Pietro. La chiesa verrà completata l'11 luglio 1573 da G. Antonio Chiona. I greci avevano trovato rifugio in massa a Venezia dopo la caduta di Costantinopoli (1453) e per espletare i loro riti religiosi venivano ospitati nella Chiesa di S. Biagio Vescovo vicino all'Arsenale. In seguito la Repubblica, visto il loro gran numero, circa 4mila, per la maggioranza editori, artisti e letterati, accorda alla comunità (1526) la possibilità di praticare il rito ortodosso in un proprio edificio e quindi permetterà l'acquisto di un vasto terreno lungo il Rio di S. Lorenzo per costruirvi in seguito una scuola [la Scuola di San Nicolò dei Greci eretta dal Longhena] con annessa chiesa, dove si celebrerà senza interruzioni il rito ortodosso. Il campanile, innalzato (1587) da Bernardino Ongarin su disegno di Simone Sorella, diventerà poi pendente e sarà restaurato nel 21° secolo.

● Dicembre: siccità, gravissima carestia e tumulti nei Fonteghi della Farina. Venezia si riempie di questuanti che dormono nelle

barche.

● Il Senato impone al Collegio alle Acque [v. 1505] di circoscrivere con fondamente tutti i terreni privi di marginamenti che, se non curati, se non ben arginati, rappresentano un pericolo, destano preoccupazioni per la sicurezza perché la terra che dalle rive scivola in acqua provoca sacche e rallentamento dell'acqua. La creazione delle fondamente risponde a tre precise questioni, ordine, decoro e comodità, portando molti vantaggi: contiene l'azione corrosiva delle acque e quindi lo sfrangiarsi dei bordi, incide sulla *facies* urbana, modificando il rapporto tra terra e acqua, migliorando le condizioni di accesso alle case, agendo positivamente sul decoro urbano, contribuendo infine a plasmare la forma *urbis*.

1540

● Giovanni Battista Ramusio, bibliotecario della Repubblica e uno dei maggiori geografi dell'epoca moderna, raccoglie la descrizione di tutti i più importanti viaggi e decora le pareti della Sala dello Scudo con vaste carte geografiche (ridipinte poi nel 1762 dal cosmografo Francesco Grisellini), dall'Europa all'Asia, dall'Africa all'America: la Sala delle Mappe, ovvero il mondo in una stanza.

● 27 aprile: si decide di deviare la foce del Bacchiglione e della Brenta Nova da Chioggia a Brondolo. In altre parole, il Bacchiglione e la Brenta Nova saranno fatti scorrere ognuno per conto proprio fino a Brondolo: il Bacchiglione per il Canale del Toro; la Brenta per un nuovo alveo. Inoltre, si decide di estromettere completamente il Musson dalla laguna, realizzando il *Taglio Novissimo* che si farà sfociare in parallelo con la Brenta Nova e il Bacchiglione.

● 30 aprile: Sebastiano Giustinian viene eletto procuratore di S. Marco *de citra*.

● 15 maggio: Alvise Badoer ambasciatore a Costantinopoli, possa trattare la cessione di Nauplia e Malvasia. Il trattato con i turchi si conclude con la firma della pace (2 ottobre) che porta alla perdita di Nauplia e Malvasia, ma anche delle Cicladi (con l'eccezione di Tino), cioè all'estromissione della Repubblica da quasi tutte le isole dell'Egeo e al pagamento di un tributo annua-

le per il mantenimento di Cipro e Zante. In aggiunta, i turchi sottolineano di essere padroni dell'Adriatico allo stesso modo di Venezia, tuttavia, si precisa che i veneziani sono liberi di inviare le loro flotte mercantili in oriente essendo per loro aperti tutti i porti. In conclusione, però, il trattato risulta umiliante per la Repubblica, per le perdite territoriali e, soprattutto, per i contributi annui da versare ai turchi, ma definisce «condizioni di coesistenza nel Mediterraneo orientale che, sia pure precariamente, sarebbero rimaste in vigore per trent'anni a venire» [Hale 37].

● 27 maggio: piove dopo 7 mesi di siccità e poi (8 giugno) un temporale danneggia gli orti nelle isole.

● 8 giugno: pauroso incendio nel *Monastero di S. Secondo*. Nello stesso giorno un furioso temporale devasta gli orti delle isole lagunari.

● 7 luglio: un ufficiale dei Signori di Notte, avendo perso una lite, si getta dal campanile di S. Marco.

● 20 luglio: un fulmine colpisce la *Chiesa di S. Giovanni e Paolo*.

● 26 agosto: incendio a S. Maria Nova.

● 26 settembre: crolla per vecchiezza il campanile di S. Benetto.

● 17 ottobre: degenera in tumulto la *guerra dei pugni* al Ponte di S. Marcial.

● 15 dicembre: Alvise Cornaro esorta la Signoria alla bonifica dei terreni incolti.

● Dicembre: Sansovino erige la *Loggetta del Campanile di S. Marco* in cui vengono collocate 4 figure in bronzo: *Minerva*, la saggezza; *Apollo*, l'armonia; *Mercurio*, l'eloquenza e il commercio; la *Pace*, condizione indispensabile per la prosperità sociale. Nel 1569 la *Loggetta* verrà adibita a posto di guardia degli arsenalotti.

● Si rinnova il censimento e gli abitanti risultano essere 129.971 [Cfr. Beltrami 57]. Si osserva, però, «Data e cifra riferite, senza accenno alla fonte, in una pubblicazione della fine del secolo XVIII; non compresi i forestieri e gli ebrei» [Contento 87].

Ecco il dettaglio fornito dai piovani di ciascun sestiere [in Contento 34]:

S. Marco	25.201
Castello	23.611

Cannaregio	26.678
Dorsoduro	26.274
Santa Croce	15.188
S. Paolo [S. Polo]	<u>8.848</u>
<i>Somma</i>	125.800
<i>Compresi monasteri e ospitali</i>	129.971

Ciò che non convince in questo dettaglio è che il quartiere di S. Marco sia più popolato di quello di Castello e quasi pari a quello di Cannaregio, «mentre, per tutte le altre epoche per le quali ci rimangono i dati, questi due sestieri [...] ci appaiono sempre come notevolmente più popolosi in confronto a quello di S. Marco» [Contento 35].

● Giovanventura Rossetti provvisionato dell'Arsenale stampa il *Plicto*, primo trattato di tintoria.

● **Muore il pesarese Valerio Superchi, celebre medico, poeta ed oratore, venuto ad abitare a Venezia nel 1480. Sul palazzetto che abitava al civico 1295 sulla Fondamenta di Cannaregio verso il Ghetto una iscrizione in latino lo ricorda.**

1541

● 5 maggio: il Senato limita la lunghezza delle collane di perle.

● 1° luglio: un grandissimo fortunale notturno minaccia di distruggere la città.

● 23 luglio: pubblicazione della bolla papale contro il luteranesimo.

● 20 agosto: Alvise Gradenigo viene eletto procuratore di S. Marco.

Il Palazzo delle Prigioni in una incisione di Carlevarijs, 1703



● 10 novembre: si colloca nella piazza dell'Erberia a Rialto, presso il Sotoportego del Bancogiro, la statua del *Gobbo di Rialto*, opera di Pietro Grazioli di Salò, allievo del Sansovino. La statua rappresenta un uomo curvo che sostiene una scaletta di marmo bianco per la quale si sale sul tronco di colonna di granito o *Pietra del bando*, da dove i *Comandadori* leggono pubblicamente le leggi appena approvate dal Maggior Consiglio, ovvero condanne, bandi, proclami, insomma gli atti pubblici della Repubblica. Restaurato nel 1836 viene dotato di una barriera di ferro a protezione. Un'altra *Pietra del Bando* si trova in Piazza S. Marco dal 1257 vicino ai Pilastri acritani.

● Bernardo Cappello viene condannato al bando perpetuo «per aver in Senato fatta parola di innovazioni nella costituzione dello stato» [Molmenti II 10].

● Giovanni Andrea Vavassori, detto Guadagnino, libraio ed editore attivo a Venezia dal 1522, ma anche incisore e cartografo, realizza una carta nautica (28,2 x 61) intitolata *Mare Hadriaticum*, ovvero una stampa ricavata da intaglio in legno. La stampa ha subito grande successo, tanto che viene riprodotta l'anno successivo e poi ancora una volta nel 1558 da Matteo Pagano, che era stato uno dei primi ad applicare l'intaglio in legno nella riproduzione delle carte geografiche. Il Pagano ha la sua bottega in Frezzeria, all'insegna della Fede. La caratteristica fondamentale della carta di Vavassori è l'orientazione errata della penisola (posta in orizzontale), un'impostazione geografica che comparirà più tardi anche in altri documenti.

1542

● 2 gennaio: l'udinese Beltrame Sachia occupa la fortezza di Marano nel basso Friuli, che dal 1513 si trova in mano agli Imperiali. Da Venezia gli fanno sapere (12 gennaio) di tenere Marano in nome della Repubblica e non come proprio dominio.

● 14 maggio: Nicolò Bernardo viene eletto procuratore di S. Marco *de supra*.

● 21 luglio: con la bolla *Licet ab initio*, il papa Paolo III istituisce la *Congregazione romana del Sant'Uffizio*, supremo tribunale inquisitoriale che vigila sulla pubblicazione e la lettura dei libri, giudica i delitti contro la morale e la fede, combatte la riforma protestante e, più tardi, la stregoneria. Questo tribunale viene ammesso anche nel territorio veneziano. Mons. Giovanni della Casa giunge in laguna in veste di nunzio apostolico e riesce a costituire il *Tribunale dell'Inquisizione* per cui l'inquisizione veneziana, esistente dal 1249 come tribunale locale composto da tre nobili laici, passa ora alle dirette dipendenze di Roma, ma la sua attività sarà limitata dal fatto che la Repubblica impone la nomina (1547) di tre magistrati laici o *Savi all'Eresia*, che devono partecipare agli atti dell'inquisizione e approvarli. Come risultato i processi per eresia saranno di scarsa importanza a Venezia e la città continuerà a permettere a forestieri di diverse fedi religiose di andare e venire a loro piacimento [Cfr. McNeill 267].

● 7 agosto: un prete bestemmiautore viene posto in berlina fra le due colonne di Marco e Todaro, un esempio di come sono trattati i bestemmiautori in laguna.

● 22 agosto: vengono arrestati nella casa dell'ambasciatore francese, per avere svelato i segreti della Repubblica, Agostino Abbondio e Nicolò Cavazza. I due saranno impiccati tra le due colonne della Piazzetta (settembre), mentre un terzo traditore, Costantino Cavazza, segretario del Consiglio dei X, che è sfuggito alla cattura, viene condannato in contumacia al bando perpetuo dalla patria. Cavazza aveva rivelato all'ambasciatore francese che la Repubblica aveva dato carta bianca ad Alvise Badoer (1540) per la stipula della pace con i turchi fino alla rinuncia di Nauplia e Malvasia se questa fosse una condizione *sine qua non* ... l'ambasciatore francese aveva poi spifferato il fatto ai turchi, che per firmare la pace avevano posto subito questa condizione ...

● 24 agosto: muore a Bologna il cardinale veneziano Gaspare Contarini (1483-1542). Era stato membro del Maggior Consiglio, ambasciatore, senatore e aveva scritto tra l'altro un trattato di politica come il *De Magistratibus et Republica Venetorum* in cui la Repubblica viene descritta come uno Stato quasi perfetto, con un governo misto che racchiude in sé tutti i lati positivi del regime monarchico aristocratico e repubblicano. Il Maggior Consiglio viene paragonato alle assemblee popolari delle democrazie antiche, sebbene composto soltanto da nobili, mentre il doge viene rappresentato come un monarca e nel suo complesso la Signoria garantisce la felicità dei suoi sudditi.

● 31 agosto: passano sulla città stormi di cavallette.

● 24 settembre: nel quadro della ristrutturazione del sistema difensivo e quindi per adeguarlo alle nuove tecniche belliche, si istituisce la magistratura dei *Provveditori alle Fortezze* con giurisdizione sulle fortificazioni dello *Stato da mar*, compito prima affidato al *Collegio dei Savi*. Sono due membri poi portati a tre nel 1579 e hanno l'incarico della costruzione, manutenzione, armamento e approvvigionamento delle fortezze e opere di fortificazione in genere nel Dogado e in tutto lo *Stato da terra* e *da mar*. La cura o costruzione di forti in grado di resistere all'attacco turco in attesa dei rinforzi portati dalla flotta è la migliore strategia possibile messa in atto dalla Repubblica per mantenere i possedimenti di quanto è rimasto del suo dominio marittimo.

● 15 dicembre: si delibera che a Rialto, così come avviene in Piazza S. Marco, nel dopo pranzo un religioso a tale effetto stipendiato, salga su uno sgabello e faccia una predica, durante la quale è vietato a chiunque di esercitare il proprio mestiere.

● Dicembre: la famiglia Cappello innalza la facciata maggiore della *Chiesa di Santa Maria Formosa*.

1543

● 26 gennaio: si amplia il *Collegio alle Acque* [v. 1505].

● 15 marzo: Tommaso Contarini viene eletto procuratore di S. Marco *de citra*.

● 11 maggio: stante i tempi piovosi la *Festa della Sensa* è rimandata di una settimana.

● Maggio: si completa il restauro della *Chiesa dei S. Apostoli*.

● 12 settembre: il Consiglio dei X decreta l'inizio dei lavori per la costruzione del *Forte di Sant'Andrea*, così detto perché edificato nella zona del *Convento di S. Andrea*, sorto nel 1199. La costruzione è affidata all'architetto militare Michele Sanmicheli, che si avvale della collaborazione tecnica militare del nobile Antonio da Castello, colonnello e capitano sopra le artiglierie della Repubblica. L'idea di costruire il forte nasce dall'esigenza di ristrutturare completamente i due complessi fortificati di S. Nicolò [detto anche *Forte di Castel Vecchio*] e S. Andrea [detto anche *Forte di Castel Nuovo*, di cui non resteranno tracce nel 21° sec.], tra i quali si stendeva «una catena grossa de ferro» per chiudere quel tratto di laguna, mentre durante la *guerra di Chioggia* (1378-9), per difendere l'imboccatura del porto, o meglio sbarrare l'ingresso del porto, si metteranno tre catene nello spazio acqueo tra i due forti sorrette da zattere armate dette *Gagiandre*.

Essendo però le casse dello Stato in precarie condizioni, si sceglie di ristrutturare per primo il *Forte di S. Andrea* nell'isola delle Vignole, trasformandolo in fortezza e dotandolo di 42 cannoni piazzati a filo d'acqua. In seguito sarà ristrutturato anche il *Forte di S. Nicolò* con un corpo centrale merlato. Il *Forte di S. Andrea*, come quelli della laguna, sarà generalmente tenuto disarmato e senza una guarnigione stabile e le artiglierie custodite in Arsenale: *Forte di S. Nicolò* 74 pezzi, *Forte dov'è il Murazzo* 5,

Pietro
Loredan
(1567-1570)



a sentenze estere di autorità laiche ed ecclesiastiche. Esercitano la supplenza di altri magistrati la cui attività è sospesa nei periodi di ferie e in vacanza di dogado, limitatamente agli atti indifferibili e salvo ratifica [Cfr. ASV documento 53115].

● 13 maggio: al termine della pena i frustati da S. Marco a Rialto non si fermano a baciare il *gobbo*, ma la croce sulla colonna all'uopo innalzata.

● 5 agosto: la Repubblica delibera di tener sempre disponibile una flotta di riserva di cento galee sottili, pronta ad essere allestita in ogni caso di emergenza, ed istituisce uno speciale *Collegio della Milizia da Mar*, incaricato di provvedere all'arruolamento delle ciurme che devono essere composte da uomini liberi, forniti dai ceti popolari della Dominante e del Dogado riuniti in arti, scuole laiche (tra queste sono dichiarate comprese anche le *Scuole Grandi*) e traghetto, con il contributo anche della Terraferma [Cfr. ASV documento 52859].

● 17 ottobre: sul Ponte di S. Marcial [sestiere di Cannaregio] si celebra la solita lotta tra Nicolotti e Castellani. I Nicolotti sono battuti e scoppia un pandemonio: dai tetti si scagliano tegole contro i Castellani, si nudano le spade e molte persone rimangono uccise o soffocate o annegate.

● 3 novembre: chi abbia ottenuto pubblico denaro per costruire vascelli non sia obbligato a restituirlo prima di 5 anni.

● 9 novembre: muore il doge Pietro Landò e viene sepolto nella Chiesa di S. Antonino a Castello, abbattuta (1807) durante la dominazione francese per realizzare i Giardini. I suoi resti saranno dispersi.

● Si elegge il 79° doge, Francesco Donà dalle Rose (24 novembre 1545-23 maggio 1553). Ha 77 anni e ha fatto studi letterari. Si è distinto come soldato, ambasciatore e podestà di diverse città, infine come *procuratore*. Durante il suo dogado si interessa come mai è stato fatto fino ad ora della laguna, anche perché i *Correttori* della sua *Promissione* hanno inserito appositi obblighi, oltre a quello di non potere da solo leggere alcuna lettera pubblica, ovvero conferire due volte al mese con i Savi alle Acque sulle condizioni e sui problemi della lagu-

na. Il doge si interessa anche dei lavori per il rinnovamento della città e così l'esistente ordinanza di *provvedere a riparare le rive con palizzate o con blocchi di pietra* adesso prevede solo l'uso della pietra per realizzare le fondamenta [v. 1531].

● 26 novembre: Nicolò Priuli viene eletto procuratore di S. Marco *de ultra*.

● 18 dicembre: di notte, a causa dell'intenso gelo che non consente alla malta fresca di far presa come sanno tutti i bravi muratori, crolla la volta della costruenda Pubblica Libreria iniziata nel 1536 al posto di una fila di alloggi e di botteghe. Il Sansovino viene giustamente processato e incarcerato. Sol tanto per intercessione di personaggi autorevoli come i suoi amici Tiziano e Aretino sarà liberato, ma costretto a pagare i danni. Poi riprenderà il lavoro e lo continuerà fino al 27 novembre 1570, quando morirà.

● Dicembre: fondazione della nuova Chiesa della Pietà [sestiere di Castello] dedicata a santa Maria della Visitazione. In origine piccolo oratorio sorto davanti all'ultimo ospizio sponsorizzato dalla Repubblica, la chiesa viene costruita dal Massari (1744-5) e consacrata il 14 settembre 1760. Affrescata dal Tiepolo, diventa «una delle più importanti, se non la maggiore sala di concerto della città» [Franzoi 486]. Infatti, la chiesa svolge il doppio ruolo di ambiente adibito al culto e agli incontri musicali e sarà considerata la chiesa di Antonio Vivaldi [v. 1741] che insegnerà nel vicino *Spedale della Pietà*. La chiesa ha cinque altari e una facciata neopalladiana completata nel 1906.

● Si fonda a Padova l'Orto Botanico Universitario per introdurre specie esotiche.

● Il Sansovino completa il Palazzo della Zecca a S. Marco cominciato nel 1537. In seguito, dismessa la Zecca, l'edificio ospiterà la Marciana [v. 1468].

● In Campo dei Frari viene murata una targa in memoria di Urbano Bolzano (Belluno 1442-Venezia 1524) che dal 1473 al 1489 visitò la Tracia, la Grecia, la Siria, l'Arabia, la Palestina e

Alvise Mocenigo
(1570-1577)



l'Egitto e dei suoi viaggi scrisse un'importante relazione che è andata perduta. Tornato a Venezia, scrisse una grammatica greca.

● Il prete Francesco Fabrizio è accusato di sodomia per cui viene prima decapitato e poi bruciato.

1546

● 11 dicembre: per l'incolumità dei passanti non si tolleri il *gioco del pindolo* per le strade e sulle piazze. Per fare questo gioco servono un pezzetto di legno di circa 12 cm (il pindolo) e un bastone lungo 4-5 volte tanto. Si posa a terra un sasso e vi si appoggia il pindolo, che viene colpito ad un'estremità con forza, dall'alto in basso. Il pindolo schizza in aria e a questo punto deve essere colpito al volo con il bastone per scagliarlo il più lontano possibile. Il gioco è poi più complesso, di fatto è l'antenato del baseball, ma a Venezia i ragazzi lo semplificano, limitandosi a questa prima fase.

● Si decreta di costruire le Fondamente Nove da S. Giustina a S. Alvise, ma l'opera arriverà alla Sacca della Misericordia e non oltre. Nel 1589 si decreterà di farle in pietra. Danneggiate dalla bufera del 20 settembre 1766 esse saranno prontamente restaurate.

1547

● 18 gennaio: muore a Roma il cardinale Pietro Bembo. Nato a Venezia nel 1470 da nobile famiglia, seguì il padre in numerosi viaggi e missioni, fu avviato agli studi umanistici, trasferendosi a Messina per studiare il greco. Attorno a lui si formò un cir-

colo letterario. Collaborò con Aldo Manuzio nell'impostazione programmatica della celebre tipografia, curando la stampa di numerosi testi, tra cui le *Rime* del Petrarca (1501) e la *Divina Commedia* di Dante (1502). Visse alle corti di Ferrara e poi di Urbino, dove cominciò la carriera ecclesiastica. Fu segretario del papa Leone X (1513-21), poi ritornò a Venezia e si trasferì a Padova, convivendo con la Morosina, la madre dei suoi tre figli (Lucilio, Torquato ed Elena). Alla morte della Morosina (1535) si trasferì a Roma dove venne creato cardinale (1539). Nei quattro anni successivi fu eletto vescovo di Gubbio e poi di Bergamo. Tra i suoi scritti le *Prose della volgar lingua* (1525), gli *Asolani* (1530). Come storiografo pubblico scrisse *Historiae Venetae* [v. 1° settembre 1486 e 26 settembre 1530].

● Gennaio: escavo del Canal Grande e di molti rii.

● 29 giugno: gli osti siano esentati dal dazio sul vino.

● 25 novembre: regolazione del fiume Brenta [v. 1540].

● 3 dicembre: si demoliscano le fabbriche abusive sorte a S. Marco presso i magazzini di Terranova (poi Giardinetti reali).

● Inizia l'escavo del Canale di S. Spirito per collegare l'Arsenale con il Porto di Malamocco; il lavoro sarà completato soltanto nel 1726.

1548

● 26 febbraio: in Campo S. Polo due sicari inviati da Cosimo de' Medici uccidono Lorenzino de' Medici e lo zio materno

La fortezza di Famagosta e gli schieramenti nemici (di terra e di mare) in due disegni dell'epoca

